THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

GENESI DELLE IDEE
LAMBDOMA MANIFESTAZIONE

Dicembre 2019

info@theplanetarysystem.org

SOMMARIO

Premessa **3**

LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA MANIFESTAZIONE (5/5) **4**

GENESI - MANIFESTAZIONE **5**

ETIMI **7**

FONTI **18**

Prima Colonna 18
Seconda Colonna 23
Terza Colonna 27
Quarta Colonna 30
Quinta Colonna 34
Sesta Colonna 40
Settima Colonna 44

Premessa

Il presente testo è la declinazione della *quinta colonna* del Lambdoma delle Idee dell'Assoluto, dedicata alla ***Manifestazione***. Tale settenario costituisce l'Asse centrale di un nuovo Lambdoma a matrice 7x7, i suoi sette Centri vitali o Idee primarie:

1.1 Pensiero,
2.2 Vibrazione,
3.3 Piano,
4.4 Disegno,
5.5 Manifestazione,
6.6 Esistenza,
7.7 Opera.

Lo studio è proseguito sulle tracce precedenti, ovvero si è:

- Ordinato sulla tavola numerica e sonora del Lambdoma le Idee fondanti che descrivono la genesi della ***Manifestazione***, corredando ogni Idea con una Formula sintetica.
- Esplicitato tale genesi di Idee.
- Ricercato l'etimo di ogni Idea.
- Posto, a corredo di ogni Idea, alcuni brani tratti prevalentemente dalle Fonti rappresentative della Tradizione esoterica.

Ciò che rende nuova questa presentazione è proprio l'utilizzo della matrice matematica e sonora rappresentata dal Lambdoma: essa permette di attribuire un *posto* o funzione spaziale ad ogni Idea, in un sistema proporzionale e armonico di relazioni tra le parti e rispetto alla gerarchia dell'insieme.

Al di là dei limiti dei compilatori, tale tentativo mira dunque ad *indagare l'Ignoto* rispetto alla *Genesi della Manifestazione*, utilizzando un linguaggio matematico o *universalmente comprensibile*, per far emergere l'unità ordinata dell'Universo.

✡

LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA MANIFESTAZIONE (5/5)

1/1 **PENSIERO** Il Pensiero è il potere realizzatore della Vita	1/2 **IMPULSO** L'Impulso è la scintilla propulsiva	1/3 **PROPOSITO** Il Proposito è Fuoco direttivo	1/4 **IMPRESSIONE** L'Impressione è l'impatto energetico	1/5 **EMANAZIONE** L'Emanazione è l'emissione del Pensiero divino	1/6 **GENERAZIONE** La Generazione è la procreazione nella Sostanza	1/7 **COSTRUZIONE** La Costruzione è l'attuazione del Pensiero creativo
2/1 **MOVENTE** Il Movente è l'energia traente	2/2 **VIBRAZIONE** La Vibrazione è il fremito della Sostanza	2/3 **FINALIZZAZIONE** La Finalizzazione è l'allineamento al Proposito	2/4 **PERCEZIONE** La Percezione è la registrazione dell'Impressione	2/5 **POLARIZZAZIONE** La Polarizzazione è la base duale della Creazione	2/6 **RIPRODUZIONE** La Riproduzione è la propagazione pervasiva	2/7 **IMPOSTAZIONE** L'Impostazione è l'ordinamento delle energie costruttive
3/1 **INTENTO** L'Intento è la freccia unimirante del Pensiero	3/2 **INDUZIONE** L'Induzione è il trasferimento della vibrazione	3/3 **PIANO** Il Piano è la proiezione del Pensiero divino	3/4 **INCIDENZA** L'Incidenza è l'angolo di rifrazione	3/5 **CREAZIONE** La Creazione è l'ideazione dei Costruttori divini	3/6 **PERIODICITÀ** La Periodicità è il respiro ciclico del Creato	3/7 **PROGRAMMAZIONE** La Programmazione è la predisposizione delle fasi realizzative
4/1 **FOCALIZZAZIONE** La Focalizzazione è la concentrazione ignea	4/2 **RIFLESSIONE** La Riflessione è la capacità specchiante	4/3 **DISPOSIZIONE** La Disposizione è l'orientamento spaziale	4/4 **DISEGNO** Il Disegno è il tracciato radiante del Pensiero	4/5 **LIMITAZIONE** La Limitazione è il Principio condizionante del Divenire	4/6 **QUALIFICAZIONE** La Qualificazione è la modalità settenaria dell'Esistenza	4/7 **PROTOTIPO** Il Prototipo è il primo modello costruttivo
5/1 **MENTE** La Mente è l'agente del Pensiero creativo	5/2 **DIRAMAZIONE** La Diramazione è la suddivisione energetica	5/3 **FORMULAZIONE** La Formulazione è l'elaborazione creativa	5/4 **DEFINIZIONE** La Definizione è la precisazione essenziale	5/5 **MANIFESTAZIONE** La Manifestazione è l'emersione del Disegno divino	5/6 **INDIVIDUAZIONE** L'Individuazione è la nascita dell'identità differenziata	5/7 **REALIZZAZIONE** La Realizzazione è la concretizzazione dell'Opera
6/1 **CONCEZIONE** La Concezione è il processo generativo della Mente	6/2 **SATURAZIONE** La Saturazione è la massima intensificazione	6/3 **SVILUPPO** Lo Sviluppo è il progresso periodico di espansione	6/4 **CONFIGURAZIONE** La Configurazione è la conformazione qualitativa	6/5 **DIFFERENZIAZIONE** La Differenziazione è la molteplicità iridata della Creazione	6/6 **ESISTENZA** L'Esistenza è la sostanza della Realtà	6/7 **EVIDENZA** L'Evidenza è il valore manifesto dell'Opera
7/1 **AZIONE** L'Azione è la forza manifesta del Pensiero	7/2 **REAZIONE** La Reazione è l'effetto vibratorio dell'Impulso	7/3 **PROGETTO** Il Progetto è l'allestimento operativo del Proposito	7/4 **FISSAZIONE** La Fissazione è la stabilizzazione dell'Impressione	7/5 **FORMA** La Forma è il cristallo della Creazione	7/6 **APPARENZA** L'Apparenza è il velo dell'Esistenza	7/7 **OPERA** L'Opera è il capolavoro della Creazione

GENESI - MANIFESTAZIONE

"*Vi è un Principio Illimitato ed Immutabile, una sola Realtà Assoluta antecedente ogni Essere manifesto, condizionato. Esso è al di là dei limiti e delle possibilità del pensiero e dell'espressione umani.*

L'Universo manifesto è contenuto in questa Realtà Assoluta, e ne è un simbolo condizionato."[1]

Alla base dell'*Universo manifesto* vi è il **Pensiero (1.1)**, il potere realizzatore della **Vita**, di quella Realtà **assoluta** che riflette la propria **Luce** causale nello **Spazio** attraverso il **Modello**.

Il Pensiero è quel **Movente (2.1)** o energia traente la cui scintilla propulsiva o **Impulso (1.2)** s'irradia quale **Proposito (1.3)**, il Fuoco direttivo della *volontà-di-manifestare* che per attuarsi induce il fremito dell'Etere spaziale, la **Vibrazione (2.2)** della Sostanza mentale.

Tale **Induzione (3.2)** o trasferimento della vibrazione elettrica ad opera della freccia unimirante del Pensiero, l'**Intento (3.1)**, ne causa la **Finalizzazione (2.3)**, il progressivo allineamento al Proposito secondo un Piano (3.3).

Il **Piano (3.3)** è la proiezione del Pensiero divino.

"1. Il Piano È sostanza. È essenzialmente "energia sostanziale" e l'energia altro non è che sostanza.

2. La sostanza (che è il Piano) è di natura dinamica e perciò impregnata dell'energia del VOLERE.

3. Il Piano costituisce un serbatoio di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dal VOLERE di Sanat Kumara, e *racchiudente* in sé il Suo intangibile proposito…".[2]

La concentrazione ignea o **Focalizzazione (4.1)** della *volontà-di-manifestare* si traduce in un impatto energetico o **Impressione (1.4)** che incide il modello del Proposito nella sostanza del Piano.

Tale registrazione o **Percezione (2.4)** dell'Impressione attesta la capacità specchiante dell'energia sostanziale, la **Riflessione (4.2)**, che definisce l'orientamento spaziale o **Disposizione (4.3)** del Piano secondo un angolo di rifrazione o **Incidenza (3.4)**.

Il Proposito imprime sul Piano il suo **Disegno (4.4)**, il tracciato radiante del Pensiero.

L'emersione del Disegno divino è la **Manifestazione (5.5)**.

---

[1] Da: A. A. Bailey, *Trattato del Fuoco cosmico*, Ed. Nuova Era 1980, pag. ingl. 3.

[2] A. A. Bailey, "Telepatia e il veicolo eterico", Collezione Lucis, p. 118-9.

"... a capo di tutto ciò che interessa il pianeta, dirigendone tutta l'evoluzione, vi è il RE, il Signore del Mondo, Sanat Kumara, il "Giovane dalle innumerevoli estati", la Sorgente della Volontà (che si manifesta come Amore) del Logos planetario." (A. A. Bailey, "Iniziazione umana e solare", Collezione Lucis, p. 38).

L'**Emanazione (1.5)** o emissione del Pensiero divino, causa della Manifestazione, avviene attraverso la mediazione della **Mente (5.1)**, il suo agente creativo.

Il Fuoco della Mente è in essenza quella *Stella del Creato* o Stella a 5 punte che costruisce secondo il principio del Dualismo, la base duale della Creazione, la **Polarizzazione (2.5)** dell'Unità.

La **Creazione (3.5)**, l'ideazione dei Costruttori divini, prevede dunque, nella sua elaborazione creativa o **Formulazione (5.3)**, la suddivisione energetica della Vibrazione unitaria, la **Diramazione (5.2)** dell'Uno nei Molti.

L'Essere si rivela nel Divenire, il cui Principio condizionante è la **Limitazione (4.5)** che fornisce ad ogni creatura una sua precisazione essenziale o **Definizione (5.4)**.

La **Concezione (6.1)**, il processo generativo della Mente ignea, conduce alla **Saturazione (6.2)** o massima intensificazione della vibrazione spaziale, consentendo il progresso periodico di espansione, lo **Sviluppo (6.3)** del Piano evolutivo. Il Piano infatti prevede la procreazione nella Sostanza, la **Generazione (1.6)** o propagazione pervasiva dell'Uno, la Sua **Riproduzione (2.6)**, secondo il respiro ciclico del Creato o **Periodicità (3.6)**.

Ogni creatura generata sviluppa una sua specifica **Qualificazione (4.6)** secondo la modalità settenaria della Manifestazione, che determina la nascita della sua identità differenziata, o **Individuazione (5.6)**. Tale conformazione qualitativa o **Configurazione (6.4)** riproduce la molteplicità iridata della Creazione, la **Differenziazione (6.5)**, quel principio che squaderna l'Unità nella Molteplicità dell'**Esistenza (6.6)**, la sostanza della Realtà.

Alla base dell'Esistenza vi è la Legge di Causa-Effetto, che determina la catena degli eventi e la rete di connessione tra tutte le cose: la **Costruzione (1.7)** divina si attua infatti attraverso la forza manifesta del Pensiero creativo, l'**Azione (7.1)**, e l'effetto del suo Impulso, la **Reazione (7.2)**, la vibrazione di risposta, stabilendo l'ordinamento strutturale o **Impostazione (2.7)** delle energie implicate, nonché la **Programmazione (3.7)** della loro azione-reazione ciclica.

Tale predisposizione delle fasi realizzative sostanzia il **Progetto (7.3)**, l'allestimento operativo del Proposito da cui, attraverso il processo di **Fissazione (7.4)** o stabilizzazione dell'impressione, emerge il **Prototipo (4.7)**, il primo modello costruttivo di ogni forma.

La **Realizzazione (5.7)** o concretizzazione dell'Opera, l'aspetto oggettivo del Lavoro evolutivo, è la **Forma (7.5)**, il cristallo della Creazione.

L'**Evidenza (6.7)** della Forma, il valore manifesto dell'Opera, illumina l'**Apparenza (7.6)**, il velo dell'Esistenza, quale simbolo condizionato della Realtà divina.

L'**Opera (7.7)** è il capolavoro della Creazione.

Il Pensiero è il potere realizzatore della Vita

ed è

Vibrazione
Piano
Disegno
Manifestazione
Esistenza
Opera.

***

ETIMI

Nota di citazione:

Il rimando al testo "Franco Rendich, *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee. Indoeuropeo-Sanscrito-Greco-Latino*, Palombi Editori, 2010", citato integralmente nel primo termine trattato (Adattabilità), viene successivamente abbreviato in *DEC*, acronimo di ***D**izionario **E**timologico **C**omparato*.

Apparenza

Dal latino *apparentia*, "manifestazione", "comparsa", "apparenza", derivato dal verbo *apparere*, "apparire", "manifestarsi", "essere percettibile ai sensi", composto dal prefisso *ad-*, che indica moto a luogo, scopo, e da *pareo*, "mostrarsi", "obbedire" (con dativo). *Pareo* deriva dalla radice indoeuropea *PAR-, che esprime l'idea di "portare al di là": si vedano il sanscrito *para* e il greco *pera*, "oltre"; i termini italiani "porta" e "partorire".

Concezione

Dal latino *conceptio*, che significava: "insieme", "raccolta", "concepimento", "il contenere in sé", "concetto", "idea". Il sostantivo deriva dal verbo *concipere*, "raccogliere", "concepire un figlio", "concepire con la mente", composto dal prefisso *cum*, che esprime unione, e dal verbo *capere*, "prendere", "accogliere in sé", "contenere". La radice del prefisso "con" non è stata ancora individuata con certezza: deriverebbe per alcuni linguisti dall'indoeuropea *SAM-, esprimendo l'azione [*a*] del legarsi [*s*], testimoniata dal sanscrito *sam*/*saka*, "simile", dal greco *ama* e dall'osco *kom*, "insieme"; per altri, in modo meno convincente, dalla radice *SAK-, che indica il concetto del seguire, accompagnare.

Il tema del verbo *capere* si sviluppa dalla radice indoeuropea *KAP- che esprime l'idea di prendere e di comprendere. Si veda il greco *kapto*, prendere con la bocca, il tedesco *haben*, avere.

Configurazione

Dal latino tardo *configuratio*, "conformazione", dal verbo *configurare*, "conformare", composto dal prefisso *cum*, che esprime unione, e dal verbo *figurare*, che aveva una vasta gamma di significati: plasmare, modellare, disegnare, concepire, immaginare, coniare monete. La radice del prefisso "con" non è stata ancora individuata con certezza: deriverebbe per alcuni linguisti dall'indoeuropea *SAM-, esprimendo l'azione [*a*] del legarsi [*s*], testimoniata dal sanscrito *sam*/*saka*, "simile", dal greco *ama* e dall'osco *kom*, "insieme"; per altri, in modo meno convincente, dalla radice *SAK-, che indica il concetto del seguire, accompagnare.

Il verbo *figurare* origina dalla radice indoeuropea *DIH-, la quale esprime l'idea di "modellare scavando", togliendo materiale come uno scultore, di creare una forma che occupa uno spazio sottratto alla luce. Secondo F. Rendich la radice *dih* è così composta: "togliere" [*h*] con continuità [*i*] la luce [*d*]", modellare, foggiare: sanscrito *dih*, modellare; greco *thiggano*, toccare, sagomare (*DEC*, p. 162).

Costruzione

Dal latino *constructio*, costruzione, struttura, ordine, dal verbo *construere*, accatastare, costruire, ordinare, composto dal prefisso *cum-*, con, che esprime unione, e da *struere,* letteralmente "mettere a strati", e quindi "porre sopra o l'uno accanto all'altro".

La radice del prefisso "con" non è stata ancora individuata con certezza: deriverebbe per alcuni linguisti dall'indoeuropea *SAM-, esprimendo l'azione [*a*] del legarsi [*s*], testimoniata dal sanscrito *sam*/*saka*, "simile", dal greco *ama* e dall'osco *kom*, "insieme"; per altri, in modo meno convincente, dalla radice *SAK-, che indica il concetto del seguire, accompagnare.

Il verbo *struere* si sviluppa dalla radice indoeuropea *STAR-/*STṚ-, che esprime l'idea di stendere con ordine, disporre a strati. Si vedano: sanscrito *stṛṇami*, spargere; greco *stornumi*, distendere. Si noti che è la stessa radice di parole quali stratega, strumento, istruire (che equivale a costruire, ma con l'idea dell'interiorità, dal latino *in-struere*). È l'identica radice del latino *sternere*, distendere, che F. Rendich fa derivare dalla radice "*stṛ*", in cui si riconoscerebbero le componenti "*s*" e "*tṛ*", ad esprimere l'idea di "simile [*s*] alle luci che attraversano il cielo [*tṛ*]", dando origine anche ai termini "astro" e "stella". Scrive l'autore: "Si noti che le parole 'stella' e 'strategia' derivano entrambe dalla stessa radice *stṛ*, nel senso che così come le stelle sono 'sparse' in cielo, con lo stesso ordine e la stessa armonia le truppe devono essere 'distese' sul campo di battaglia (da qui il greco *stratòs*)." (*DEC*, p. 481).

Creazione

Dal termine latino *creatio*, "creazione", "procreazione", sviluppato dal verbo *creare*, "creare", "generare", "causare", "nominare a una carica pubblica", secondo quasi tutti i linguisti derivante dalla radice indoeuropea *KAR-, che esprime l'idea del fare, creare. F. Rendich specifica che la radice di riferimento è più precisamente *kṛ*, che esprime l'idea di "eseguire [*ṛ/ar/ra*] un movimento nello spazio [*k*]", "fare", "compiere", "creare": sanscrito *kṛ*, fare, compiere un sacrificio; *kratu*, intelligenza, volontà, intuizione, potere, forza. Si vedano anche il greco *kraino*, compiere, *Kronos*, il "Creatore", il nome del figlio di Urano e di Gea e padre di Zeus. In latino, *Ceres*, Cerere, nome della divinità delle messi. (*DEC*, pp. 36-37).

In italiano ha la stessa origine il termine "cerimonia"; si precisa che nella nostra lingua "creare", specie per l'uso dantesco, significa essenzialmente "far nascere dal nulla", atto peculiare di Dio.

Definizione

Dal latino *definitio*, "spiegazione", "atto del delimitare", dal verbo *definire*, "delimitare" e, in senso figurato, "dare una definizione", composto dal prefisso *de-*, che indica moto da luogo e provenienza, ma che qui ha valore intensivo, e da *finis*, confine. Quest'ultimo termine deriva dalla radice indoeuropea *BHID-, che esprime l'idea di "dividere": *finis* segna il punto della divisione. Si vedano il sanscrito *bhid*, fendere; il greco *phitròs*, ceppo; il latino *findo*, dividere.

Differenziazione

Sostantivo derivato dal verbo "differenziare", a sua volta originato dal termine "differenza", dal latino *differentia*, "diversità", "elemento distintivo", letteralmente "che porta una divisione", sviluppatosi dal participio presente, *differens*, del verbo *differre*, che aveva il senso transitivo di "spargere", "divulgare", "rinviare", "lacerare", e quello intransitivo di "essere differente", "differenziarsi". Il verbo *differre* è composto dal prefisso *dis-*, che indica separazione, divisione, e dal verbo *ferre*, che ha il senso primario di "portare", assumendo peraltro una gamma vastissima di significati. *Fero* si sviluppa dalla radice indoeuropea *BHṚ-, che secondo F. Rendich si compone del suono [*hṛ*], "portare", e dal suono [*b*], "con energia": si vedano il sanscrito *bhṛ*, portare, sostenere; il greco *phero*, portare. (*DEC*, pp. 276-277).

Diramazione

Sostantivo derivato dal verbo "diramare", derivato dal termine "ramo", con la preposizione del prefisso "di-", utilizzato in italiano per la formazione di verbi tratti da aggettivi o sostantivi. "Ramo" deriva dal latino *ramus*, che si sviluppa da **radmus*, derivante secondo la maggioranza degli studiosi dalla radice indoeuropea *RAD-, da *VRAD-, che esprime l'idea dell'essere pieghevole, flessibile: anche la parola "radice", latino *radix*, greco *rhiza*, inglese *root*, ne sarebbe derivata.

Secondo altri, invece, il termine *ramus* si ricollega all'etimo sanscrito VARDH, con l'idea di crescere, elevarsi. A questa seconda corrente interpretativa si collega F. Rendich, che indica il tema di riferimento nella radice indoeuropea *VRDH-, così composta: "si stacca" [*v*], "per

crescere" [*rdh*], e quindi "crescere", "aumentare": sanscrito *vrdh*/*vardhati*, crescere (*DEC*, p. 416), in cui il suono iniziale – *v* – esprimerebbe l'idea di separazione, distacco (*Op. cit.*, p. 383).

Si ritiene in ogni caso che i temi radicali siano profondamente affini, e che l'idea base espressa sia quella della crescita/diramazione. Proprio l'utilizzo del termine "radice" in linguistica avvalora questa interpretazione: il concetto di un nucleo centrale – radice – che si esprime in tutte le parole – diramazioni - di una stessa famiglia etimologica. Vi è l'idea sia della crescita sia della flessibilità.

Disegno

Sostantivo derivato dal verbo "disegnare", dal latino *designare*, delimitare, tracciare, segnare, disegnare, propriamente "notare con segni" composto dal prefisso *de-*, che indica moto da luogo, origine, e da *signum*, segno. La radice indoeuropea di riferimento di questo termine, secondo F. Rendich, è "*saj*", in cui distingue le componenti [*s*] "collegarsi e far collegare", [*aj*] "a un moto che avanza": "attaccarsi a", "fare un segnale a cui legarsi", "seguire", "accompagnare". Si vedano il sanscrito *sakti*, connessione; il greco *sêma*, segno (*DEC*, pp. 454-455).

Disposizione

Dal latino *dispositio*, "disposizione", "ordinamento", derivato dal verbo *disponere*, disporre, ordinare, composto dal prefisso *dis-*, che indica separazione, divisione, e dal verbo *ponere*, porre. Il verbo latino sta per *posìnere*, poi contratto in *po'nere*, composto dal prefisso *po-* (in vece di *por*, metatesi di *pro*), che significa "dinnanzi" e dal verbo s*inere* – la cui forma supina è *situm* –, deporre, dalla radice indoeuropea *SA-/*AS-, che esprime l'idea di porre.

Emanazione

Dal latino tardo *emanatio*, usato dapprima prevalentemente nel linguaggio ecclesiastico, sviluppatosi dal verbo latino *emanare*, "scaturire", composto dal prefisso *ex-*, che indica moto da luogo, origine, e dal verbo *manare*, stillare, sgorgare letteralmente, "scaturire fuori". Alcuni linguisti suppongono che questo verbo risulti dalla contrazione di **madnare*, dalla radice indoeuropea *MAD- che esprime l'idea di essere bagnato: si vedano il greco *madào* e il latino *madeo*, essere umido; il latino *manos*, spugna.

Esistenza

Dal latino tardo *exsistentia*, derivato da *existere*, "esistere", "essere in atto", composto dalla preposizione *ex*, da, fuori di - con idea di derivazione da qualcos'altro (e infatti in italiano esprime, premessa ad altri nomi, lo stato anteriore di una persona) - e da *sistere*, forma secondaria derivata da *stare*, stare saldo, essere stabile, dalla radice indoeuropea *STA- con l'idea originaria di essere fermo, essere saldo: greco *stele*, colonna; tedesco *stadt*, città.

L'esistenza pertanto non designa l'essere in se stesso, ma si attua solo in quanto è *derivata* da un essere superiore. Per questo le parole "esistenza" ed "essere" sono state trattate in maniera diversa nell'arco della storia della filosofia occidentale: Platone distinse per primo l'esistenza dall'essere, affermando che il mondo sensibile dipende ontologicamente dalle idee, ed esiste solo in relazione a quest'ultime.

Evidenza

Dal latino *evidentia*, "visibilità", "possibilità di vedere", "chiarezza", "evidenza", derivato dal verbo *evideor*, apparire completamente, composto dal prefisso *ex-*, che indica moto da luogo, origine, e dal verbo *videor*, sembrare, apparire, credere. La radice indoeuropea di riferimento di questo verbo, secondo F. Rendich, è "*vid*", in cui distingue le componenti [*vi*] "diffusione" di [*d*] "luce", "distinguere [*vi*] alla luce [*d*]", "vedere", "sapere". Si vedano il sanscrito *vid*, conoscere; il greco *eido*, apparire.

Precisa Rendich che "[…] la *e* iniziale di questi termini latini – *evideor*, *evidentia* – fa pensare alla *ā* iniziale sanscrita detta *samantāt*, di origine indoeuropea, che significa 'del tutto', 'interamente' (*DEC*, p. 406).

Finalizzazione

Sostantivo derivato dal verbo "finalizzare", che a sua volta si sviluppa dal termine "finalità", dal latino molto tardo *finalitas*. Quest'ultimo termine deriva dalla radice indoeuropea *BHID-, che esprime l'idea di "dividere": si vedano il sanscito *bhid*, fendere; il greco *phitròs*, ceppo; il latino *findo*, dividere. Si nota che il termine latino affine, *finis*, rivestiva numerosi significati: fine, confine, morte , scopo, culmine, somma perfezione, recinto sacro di un tempio.

Fissazione

Sostantivo derivato dal verbo "fissare", che a sua volta si sviluppa dall'aggettivo "fisso", dal latino *fixus*, participio passato del verbo *figere*, conficcare, trafiggere, fissare lo sguardo, stabilire, fissare saldamente. La radice europea di riferimento è DHIG, che esprime l'idea di pungere: si vedano il lituano *dëgti*, pungere, il greco *thego*, aguzzare, il tedesco *degen*, spada.

Focalizzazione

Sostantivo derivato dal verbo "focalizzare", che a sua volta si sviluppa dall'aggettivo "focale", derivato da "fuoco", dal latino *focus*, focolare, circondato dagli altari degli dei familiari, il luogo sacro della casa, fuoco. Il termine deriva dalla radice indoeuropea *BHAS-, che esprime l'idea dello splendore della luce. Hanno lo stesso etimo il sanscrito *bhās*, splendere, raggio di luce; il greco *phàos*, luce; l'italiano face.

Per denotare invece il fuoco quale fiamma che brucia, (si veda ad es. la locuzione *ferro ignique*, "a ferro e a fuoco") i Latini usavano il termine *ignis*, sanscrito *agni*, fuoco. Agni è il Dio del fuoco, che in origine impersonava il bagliore del lampo, è la folgore sprigionata tra le nubi. Per F. Rendich, *agni* deriva dalla radice indoeuropea *AG- che esprime l'idea del moto tortuoso a zig-zag, con riferimento al lampo che guizza tra le nuvole (*DEC*, pp. 61- 62). In italiano si conserva ad es. nel termine "agire", che esprime pertanto un potente impulso igneo. Russo *agon'*, fuoco.

Si osserva che anche il termine latino *angelus*, angelo, è derivato dalla stessa radice: il moto della Fiamma.

Forma

Dal latino *forma*, che aveva una pluralità di accezioni, di cui si citano qui solo alcune: "aspetto esteriore", "figura", "stampo", "bellezza", "modello", "schema", "legge", "telaio", "regola", procedura. L'origine del termine non è certa, ma si avanza l'ipotesi che derivi dalla radice indoeuropea *DHṚ-, che esprime l'idea di tenere, sostenere, portare, stabilire: si vedano il sanscrito *dharati*, sostenere, *dharuṇa*, base, fondazione, *dharma*, legge; il greco *thronos*, appoggio del re, il latino *firmus*, saldo, stabile, e il verbo *firmo*, consolidare. Secondo F. Rendich, il quale tuttavia non esamina la parola "forma", la succitata radice sarebbe composta dal suono *hṛ*, "portare" e dal suono *d*, "luce divina": "portare il diritto", "fondare la legge", "stabilire" (*DEC*, p. 193).

Formulazione

Sostantivo derivato dal verbo "formulare", che a sua volta si sviluppa dal termine "formula", diminutivo di "forma". Quest'ultimo deriva dal latino *forma*, che aveva una pluralità di accezioni, di cui si citano qui solo alcune: "aspetto esteriore", "figura", "stampo", "bellezza", "modello", "schema", legge", "telaio", "regola", "procedura". L'origine del termine non è certa, ma si avanza l'ipotesi che derivi dalla radice indoeuropea *DHṚ-, che esprime l'idea di tenere, sostenere, portare, stabilire: si vedano il sanscrito *dharati*, sostenere, *dharuṇa*, base, fondazione, *dharma*, legge; il greco *thronos*, appoggio del re, il latino *firmus*, saldo, stabile, e il verbo *firmo*, consolidare.

Secondo F. Rendich, il quale tuttavia non esamina la parola “forma”, la succitata radice sarebbe composta dal suono *hṛ*, “portare” e dal suono *d*, “luce divina”: “portare il diritto”, “fondare la legge”, “stabilire” (*DEC*, p. 193).

Generazione

Dal latino *generatio*, “procreazione”, dalla radice indoeuropea *JAN-, che esprime l’idea di generare. F. Rendich riconosce in tale radice due componenti: [*j*] “energia che proviene”, [*an*] delle Acque: “generare”, “far nascere”, “nascere. Si vedano il sanscrito *jan*, generare, nascere; il greco *gignomai* e il latino *genero*, generare (*DEC*, p. 99).

Impostazione

Sostantivo derivato dal verbo “impostare”, composto dal prefisso *in*, che indica moto a luogo, “dentro”, “sopra” e dalla forma del participio passato “posto” del verbo porre, che deriva dal latino *ponere*, il cui participio passato è *positus*.

Il verbo latino *ponere* a sua volta deriva da *posinere*, composto dalla particella *po(r)*- e dal verbo *sinere* (supino *situm*), porre, stabilire.

Il prefisso *po(r)*- è metatesi di *pro*-, la cui radice indoeuropea di riferimento, secondo F. Rendich, sarebbe “*pra*”, in cui si distinguerebbero le componenti [*ra*], raggiungere”, [*p*] “la purificazione”: “stare prima”. L’uomo indoeuropeo, nel compiere l’azione di legarsi alla luce nascente, avrebbe avuto lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la “priorità” di questo rituale, dal suono radicale *p* sarebbe derivata la parola *pra*, prima (*DEC*, pp. 248, 233).

L’etimo del verbo *sinere* è incerto: per alcuni linguisti, sarebbe la radice indoeuropea *SA-, metatesi di *AS-, che esprime l’idea di “lanciare”, da cui sarebbe derivato il significato di “porre”; per F. Rendich invece la radice sarebbe l’indoeuropea *kṣa*, *kṣi* composta da due elementi sonori: [*ṣ*] “riunire”; [*k*] “intorno a sé”, “avere potere”, “abitare”: si vedano il sanscrito *kṣatra,* potere; il greco *ktizo*, colonizzare, fondare una città; il latino *situs*, posto.

Impressione

Dal latino *impressio*, che aveva numerosi significati, di cui si citano qui solo alcune: “scontro”, “assalto”; “pressione”, “spinta”; “impronta”, “calco”; “intonazione”, “pronuncia”, “atto di scandire le parole”; (in filosofia e solo al plurale) “impressioni”, “sensazioni”. Il sostantivo derivava dal verbo *imprimere* - premere, schiacciare, imprimere, incidere, marcare con un sigillo, imprimere nella mente – composto dal prefisso *in*-, che in questo caso indica “sopra” e ha valore rafforzativo, e da *premo*, che aveva una grande pluralità di accezioni, da premere, a schiacciare ad affondare ecc. La radice del verbo è l’indoeuropea *PER-, che esprimeva l’idea di “attraverso”, “contro”.

Impulso

Dal latino *impulsus*, “spinta”, “impulso” e, in senso figurato, “incitamento”, sviluppatosi dal verbo *impellere*, colpire, urtare, spingere in avanti, incitare, composto dal prefisso *in*-, verso, e da *pello*, colpire, scuotere, commuovere, mettere in moto, sconfiggere. Quest’ultimo deriva dalla radice indoeuropea *SPAR-/*PAR-, diventata più tardi *SPAL-/*PAL-, che esprime l’idea di agitare, scuotere. Si vedano il sanscrito *sphurati*, muoversi vibrando; il greco *pallo*, lanciare, agitare; il latino *sparus*, giavellotto.

Incidenza

Dal latino medioevale *incidentia*, derivato dal verbo latino classico *incĭdere*, cadere, precipitare dentro, composto dal prefisso *in*-, che indica moto verso un luogo determinato, e da *cadere*, cadere,

La radice di quest'ultimo termine è dibattuta: per alcuni linguisti sarebbe l'indoeuropea *CAD-, che esprimerebbe l'idea di cadere, ma che è testimoniata, oltre che in latino, solo nel verbo sanscrito *a-cadat*, cadere. F. Rendich propone invece la radice indoeuropea *sad*, che esprime l'idea del sedere, essendo composta dal suono [*s*], "porsi vicino", [*ad*] "al mangiare": si vedano il sanscrito *sadas*, seggio, *śad*, cadere; il greco *edra*, sedia; il latino *sedes* (*DEC*, pp. 456 -457). Si ritiene che in questo caso, eccezionalmente, l'ipotesi di Rendich non sia convincente, e che l'etimo sia ancora da individuare, poiché la testimonianza del latino indica per il verbo *cadere* una pluralità di accezioni – morire, crollare, tramontare (di un astro), accadere, sfociare (di fiume), calmarsi (di tempesta, vento), terminare – che riporta ad una radice di significato più ampio. È anche possibile ipotizzare che vi sia stata una contaminazione tra la radice del sopra citato verbo *incĭdere* con quella del verbo *incīdere*, con la *ī* lunga, *SKAD-, che esprime l'idea di "fendere", "dividere".

Individuazione

Sostantivo derivato dal verbo "individuare", che origina a sua volta da "individuo", sostantivo e aggettivo, dall'aggettivo latino *individuus*, indivisibile. È attestato anche il termine *individuatio*, ma solo nel latino medioevale. Nel latino classico esisteva il termine *divituitas*, divisione, spartizione.

Individuus è composto dal prefisso *in-*, con valore negativo (da un originario **n̥-*) e da *dividus*, diviso, per cui significa, letteralmente, "non diviso", e quindi "isolato", "separato".

Secondo F. Rendich la radice di riferimento per il verbo latino *dividere,* dividere, dalla quale deriva anche l'aggettivo *dividus*, è l'indoeuropea *DVI-, in cui si riconoscono due componenti: [*vi*] "si separa", [*d*] "dalla luce", "due". Si vedano il sanscrito *dva*, il greco *dyo*, il latino *duo*: due. Spiega il Linguista: "In indoeuropeo il 'due' nasce dalla separazione da *Eka*, "l'Uno" ("luce [*ka*] in movimento [*e*]" […] della sua parte femminile, atto che egli compie per esaudire il suo desiderio di creare la vita nell'universo." (*DEC*, p.179, nota 1).

Induzione

Dal latino *inductio*, "introduzione", "inclinazione", determinazione", dal verbo *inducere*, introdurre, condurre, indurre, composto dal prefisso *in*, che indica moto a luogo, "dentro", "sopra" e dal verbo *ducere*, condurre. Per la maggior parte degli studiosi la radice di questo verbo è l'indoeuropea *DUK-, che esprime l'idea di andare, condurre. Secondo F. Rendich, invece, l'etimo è la radice indoeuropea *DIŚ-, composta da tre elementi sonori: [ś], che esprime l'idea del "collegarsi"; [*i*], che indica il "moto continuo", e infine [*d*], che designa la "luce", significando pertanto il "collegarsi al moto della luce", "indicare", "mostrare". Hanno questa stessa radice il sanscrito *diś*, il greco *deiknymi*, che significano entrambi "indicare", "mostrare", e il latino *dicere*, "mostrare con le parole", "dire". Il verbo *ducere* significherebbe pertanto, letteralmente, "mostrare la via da seguire", "guidare".

È interessante rilevare che anche i termini latini *discere*, imparare, sapere, *discipulus* e *disciplina,* hanno lo stesso etimo *diś* del verbo "*ducere*", ad esprimerne la radianza e la potenza direttiva.

Intento

Sostantivo derivato dal latino *intentus*, participio passato del verbo *intendere*, che aveva valore sia transitivo, con il senso di tendere verso, dirigere, sia transitivo, con il significato di dirigersi, mirare ad uno scopo, composto dal prefisso *in-* e dal verbo *tendo*, che aveva significati affini ma più ampi rispetto al verbo composto sopra descritto. *Tendo* deriva dalla radice indoeuropea *TAN-, che secondo F. Rendich è composta da due elementi sonori: "muovere da un punto ad un altro" [*t*] con moto di estensione e di espansione tipico del respirare e del soffiare [*an*], "tendere, "estendere", "risuonare". Si vedano il sanscrito *tan* e il greco *teino*: tendere (*DEC*, p.119); l'antico irlandese *tet*, corda dell'arpa.

Limitazione

Dal latino *limitatio*, delimitazione, dal verbo *limitare*, tracciare i confini delle terre e, in senso figurato, definire, dalla radice LIK, che esprime l'idea del piegare, dell'andare di traverso. Si veda il greco *lygos*, ramo, vimine; lo slavo *leka*, piegare. *Limes* in latino indicava sia il confine sia il sentiero che delimitava uno spazio, sia la pietra che segnava un confine, ed era considerata sacra, essendo sotto la protezione della divinità detta *Terminus*, Termine. *Brumalis Limes* era il Tropico del Capricorno, *Candidus Limes* era la Via Lattea. Si osserva che tale radice è la stessa di "obliquo", dal latino *obliquus*, che alla radice *lik*, premette il prefisso *ob*-, che indica "verso".

Manifestazione

Dal latino tardo *manifestatio*, manifestazione, rivelazione, apparizione, termine composto da 1. *manus* e da 2. -*fest*:

- *manus*, mano, deriva dalla basilare radice indoeuropea *MA- che ha le varianti *ME-/*MAN-/*MED-, con finale nasale (n) o dentale (d/t), che esprime essenzialmente l'idea di misura, rapporto;
- *fest* deriva dalla radice indoeuropea *FEST-/*FEND- che esprime l'idea di toccare di colpo, battere, colpire, per cui letteralmente significa: ciò che è palpabile, che è toccato dalla mano. È la stessa radice del termine "fendere". F. Rendich propone che la radice di "fendere" sia "*han*", che esprime l'idea di colpire, togliere il respiro, composta da due elementi sonori: "[*h*] togliere, [*an*] il respiro". Si vedano il sanscrito *han* e il greco *theino*: colpire (*DEC,* p. 506).

Manifestazione esprime il concetto di apparizione commensurata e incisiva.

Mente

Dal latino *mens*, mente, dalla basilare radice indoeuropea *MA- che ha le varianti *ME-/*MAN-/*MED-, con finale nasale (n) come in "mente", o dentale (d/t): esprime essenzialmente l'idea di misura, rapporto.

Da questa radice derivano: il sanscrito *mātrā,* il latino *mensura*, l'irlandese *medh*, termini che tutti significano "misura". Si notino in sanscrito *manas*, mente; *man*, pensare; *Manu*, il Pensatore; il greco *mimnesko*, ricordare.

F. Rendich, osservando che è il suono "*m*" a denotare la "misura", il "limite" (*DEC*, p. 284), nella radice "*man*" individua due componenti, [*m*] "la misura", [*an*] "dell'energia vitale delle Acque": "attività della mente", "contenuto della mente", "pensare". Rendich scrive: "[…] A conclusione del loro ciclo creativo le Acque materne, che avevano generato l'uomo [*nṛ*] infondendogli il loro respiro [*an*], lo avevano dotato di una mente [*man.as*] ricca di pensiero [*man*] e di memoria [*mnā*], frutto delle loro facoltà divine [*nā.man*]." (*Op. cit*. pp. 289-291).

Colpisce osservare che *man*, "uomo" in tedesco e in inglese, esprime l'idea del "rapporto": è proprio questa funzione che designa l'uomo, la IV Gerarchia, il mediatore tra Cielo e Terra.

Movente

Il termine deriva dal participio presente, sostantivato, del verbo muovere, che si sviluppa dal latino *movēre*, di genere sia transitivo sia intransitivo, che aveva una vasta gamma di significati, di cui si citano qui solo alcuni: muovere, agitare, suscitare, muoversi, germogliare. Il verbo deriva dalla radice indoeuropea *MIV-, che, secondo F. Rendich, sarebbe composta da due elementi sonori: "staccarsi [*v*] di continuo [*i*] da un punto fisso [*mi*], "mettere in movimento". Si vedano il sanscrito *mīv*, muovere; il greco *ameibo*, andare oltre.

Opera

Dal latino *opera*, lavoro, attività, in senso astratto, e opera in senso concreto, giornata di lavoro; congenere a *opus*, lavoro materiale. Dalla radice indoeuropea *AP-, che esprime l'idea di

ottenere, raggiungere, in rilievo nel latino *apex*, apice, vertice, e in *opes* (plurale di *ops*), ricchezze, risorse. Derivano dalla stessa radice: sanscrito *ap*, lavoro; *āpas*, cerimonia religiosa; *apasyami*, operare; greco *apto*, toccare, tedesco *üben*, esercitarsi; francese *oeuvre*, opera. F. Rendich concorda sulla radice originaria *AP-, approfondendo il concetto che in essa si potrebbero riconoscere le componenti "[*a*] atto [*p*] purificatorio", esprimendo l'idea di "atto sacro" (*DEC*, p. 224).

Pensiero

Dal provenzale *pensier*, pensiero, derivato dal latino *pensare*, pesare e, in senso figurato, ponderare. *Pensare* è intensivo di *pendēre*, essere sospeso, che alcuni linguisti ritengono origini dalla radice indoeuropea *PAND- /*SPAND- che esprime l'idea del moto in sospensione.

Il termine esprime il concetto di un moto il cui impulso proviene dall'alto.

Percezione

Dal latino *perceptio*, "il raccogliere", la "raccolta", "percezione", "cognizione", (in diritto) "l'atto del prendere possesso". Il sostantivo latino deriva dal verbo *percipere*, raccogliere, afferrare, percepire, composto dal prefisso *per-*, che in questo caso significa "per mezzo" e da *capere*, prendere. Quest'ultimo verbo deriva dalla radice europea KAP-, che esprime l'idea di "prendere": si vedano il greco *kape*, manico; il tedesco *haben,* avere.

Periodicità

Sostantivo derivato dall'aggettivo "periodico", dal greco *periodicòs*, che si sviluppa da *perìodos*, "via circolare", "circuito", spazio circolare di tempo, rivoluzione degli astri, attraverso il latino *periodus*. Il termine greco è composto dal prefisso *perì-*, "intorno", e da *odòs*, "via", "cammino".

Piano

Dal latino *planum*, "pianura", neutro sostantivato dell'aggettivo "*planus*", piano. Si sviluppa dalla radice indoeuropea *PLA-/*PAL- che esprime l'idea di superficie uguale, senza asperità. Sanscrito *plata*: distesa. Inoltre, l'idea di piano richiama quella di "livello", nell'ambito di una struttura più ampia. L'importanza dell'essere su un piano è indicata dal cielo: tutti i <u>pianeti</u> si muovono attorno al Sole, lungo orbite che si trovano sullo stesso <u>piano</u>.

In geometria, il piano è un insieme infinito di punti tutti disposti in modo consecutivo su due direzioni (o rette) – infinite – che lo qualificano: assimilando le due direzioni alla Vita e allo Spazio, il piano è espresso dall'infinità di punti (Spazio) infuocati dalla Vita. Esprimendoci in termini assonanti, è coscienza spaziale dello scopo. È per sua natura infinito, qualificato dalla coscienza dello scopo o fuoco centrale.

Secondo Franco Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe "*prat*", in cui distingue le seguenti due componenti: [*pra*], "andare in avanti", [*t*], da un punto ad un altro, estendersi in superficie, ampliare (*DEC*, p. 251).

Polarizzazione

Sostantivo derivato dal verbo "polarizzare", dal francese *polariser*, derivato da *pole*, polo, che si sviluppa dal latino *polus,* a sua volta dal greco *polos*, "perno", "asse", specie quello della terra, polo, volta celeste. Il termine deriva dalla radice indoeuropea *KAL-, che secondo F. Rendich è composta da due elementi sonori: "[*r/ar/al*] giungere [*k*] con moto curvilineo", "girare". Si vedano: il sanscrito *kalaśa*, il greco *kalyks*, il latino *calix*: calice; il greco *pelomai*, muovere intorno (*DEC*, pp. 28-31).

Progetto

Dal francese *projet*, derivato da *projeter*, che si origina a sua volta dal latino tardo *proiectare*, gettare avanti, composto dal prefisso *pro-*, innanzi, e dal frequentativo di *jacere*, gettare, scagliare, ma anche fondare; detto di piante: germogliare.

Relativamente al prefisso *pro-*, secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento è "*pra*", in cui si distinguerebbero le componenti [*ra*], raggiungere", [*p*] "la purificazione": "stare prima". L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, avrebbe avuto lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dal suono radicale *p* sarebbe derivata la parola *pra*, prima (*DEC*, pp. 248, 233).

La radice del verbo *jacere* non è ancora definita: per la maggior parte degli studiosi è l'indoeuropea *JA-, che esprime l'idea di andare e far andare; secondo F. Rendich è la radice indoeuropea "as", che esprimerebbe l'idea dell'"avvio [*a*] di un collegamento [*s*]" (*Op cit*. p. 426).

Programmazione

Sostantivo che deriva dal verbo "programmare", sviluppatosi da "programma", che trae origine dal latino tardo *programma*, traslato dal greco *programma*, composto dal prefisso *pro-*, prima, innanzi e da *gramma,* scrittura o disegno, derivato dal verbo *graphein*, scrivere.

Relativamente al prefisso *pro-*, secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento è "*pra*", in cui si distinguerebbero le componenti [*ra*], raggiungere", [*p*] "la purificazione": "stare prima". L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, avrebbe avuto lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dal suono radicale *p* sarebbe derivata la parola *pra*, prima (*DEC*, pp. 248, 233).

Il verbo *graphein* deriva dalla radice europea GRAPH/GRABH, che esprime l'idea di incidere, scolpire, scrivere. Si vedano il gotico *graba*, scavare, il tedesco moderno *graben,* con uguale significato.

Proposito

Dal latino *propositum*, composto da *pro-*, innanzi, davanti e da *positum*, supino del verbo *ponere*, porre: letteralmente "ciò che è posto innanzi".

Relativamente al prefisso *pro-*, secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento è "*pra*", in cui si distinguerebbero le componenti [*ra*], raggiungere", [*p*] "la purificazione": "stare prima". L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, avrebbe avuto lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dal suono radicale *p* sarebbe derivata la parola *pra*, prima (*DEC*, pp. 248, 233).

Il verbo latino *ponere* a sua volta deriva da *posinere*, composto dal prefisso *po(r)-/pro-* e dal verbo *sinere* (supino situm), porre, stabilire.

Proposito significa pertanto fondamento primigenio (due volte "pro"!).

Prototipo

Dal greco *protòtypos*, composto da *protos*, "primo", e da *typos*, "colpo": dall'accostamento dei due elementi scaturisce la parola che significa letteralmente "prima impronta". *Protos*, esattamente come il termine "principio", deriva dalla radice indoeuropea *PRA- composta dai suoni [*ra*], "raggiungere" e [*p*], "purificazione", la quale si compiva all'alba tramite il rituale di rivolgersi al sole, attestando il rapporto primario con la luce nascente, verso la parte dell'orizzonte denominata *pūras*, "purificatrice" (*DEC*, pp. 248, 233). *Typos* deriva dalla radice indoeuropea *TUD-/*TUP-, che esprime l'idea di "compiere un forte movimento tra due punti", colpire, spingere [*tu*], in senso sia concreto sia figurato: si vedano il sanscrito *tup* e il greco *typto*: colpire, battere; il latino *tympanum*, tamburo e timpano, *stupeo*, stupire. *Typos* indica pertanto l'impronta, l'immagine, il modello.

Qualificazione

Dal latino medioevale *qualificatio*, dal verbo latino usato anch'esso nel Medioevo, *qualificare*, composto da *qualis*, quale e da *-ficare*, dalla stessa radice del verbo classico *facere*, fare.

Qualis deriva dalla radice indoeuropea *KW-, che esprime l'idea di indicare un essere per la nota che lo caratterizza. Si vedano il sanscrito *kis*; chi, il greco *tis*, chi, con sostituzione della dentale "t" alla gutturale "k". Indica la natura di un elemento, quale esso è.

Facere deriva dalla radice indoeuropea *DHA-, che esprime l'idea di porre, fare: sanscrito *dhā*, porre, eseguire; greco *ti-the-mi*, porre, stabilire; antico slavo *deti*, fare; inglese *to do*, fare.

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea *dha* esprimerebbe l'idea di "far sorgere" [*hā*] "la luce" [*d*]: "accendere un fuoco", "porre sul terreno il fuoco sacro", "porre", "fondare": sanscrito *dhaman*, fuoco sacro, legge, greco *themis*. legge; latino *fas*, legge divina (*DEC*, p. 183).

Realizzazione

Sostantivo derivato dal verbo "realizzare", derivato dall'aggettivo "reale" secondo il francese *réaliser*. "Reale" deriva dal latino tardo *realis*, col significato di "reale" derivato da *res*, cosa, oggetto, patrimonio, dalla radice indoeuropea *RA- che esprime l'idea di proprietà. Sanscrito *ratna*, ricchezza, *rajah*, ricco; francese *réel*; russo *realnost'*.

Reazione

Sostantivo derivato dal verbo "reagire", composto dal prefisso re-, dal latino *re-*, che esprime il ripetersi di un'azione nello stesso senso o, come avviene in "reagire", nel senso contrario, e dal verbo "agire". Quest'ultimo deriva dal francese *agir*, che origina dal latino *agere*, condurre, guidare, spingere, che secondo la comune opinione dei linguisti deriverebbe dalla radice indoeuropea *AG-, esprimendo l'idea di spingere. F. Rendich precisa che la radice è *AJ-, in cui si distinguono le componenti "[*a*], avvio, [*j*] del moto dritto in avanti": "avanzare", "spingere avanti", "condurre". Si vedano il sanscrito *aj*, il greco *ago*, il latino *ago*: condurre.

Riflessione

Dal latino tardo *reflexio*, "ripiegamento", derivato dal verbo classico *reflectere*, ripiegare, curvare all'indietro, composto dal prefisso *re-*, che esprime il ripetersi di un'azione nello stesso senso o nel senso contrario, e da *flectere*, flettere, curvare. La radice di questo verbo è dibattuta: per alcuni linguisti è da connettere alla greca PLEK, che esprime l'idea di torcere; per altri è la greco-italica PHALC, che esprime l'idea di curvare, dando origine ad es. alla parola "falce".

Riproduzione

Sostantivo derivato da "riprodurre", composto dal prefisso re-, dal latino *re-*, che esprime il ripetersi di un'azione nello stesso senso o nel senso contrario, e da "produrre", dal latino *producere*, condurre, far avanzare. Questo verbo è composto dal prefisso *pro-*, che significa "davanti", "a vantaggio di", "a causa di", e da *ducere*, condurre. Per la maggior parte degli studiosi la radice di questo verbo è l'indoeuropea *DUK-, che esprime l'idea di andare, condurre. Secondo F. Rendich, invece, l'etimo è la radice indoeuropea *DIŚ-, composta da tre elementi sonori: [ś], che esprime l'idea del "collegarsi", [*i*], che indica il "moto continuo", e infine [*d*], che designa la "luce", significando pertanto il "collegarsi al moto della luce", "indicare", "mostrare". Hanno questa stessa radice il sanscrito *diś*, il greco *deiknymi*, che significano entrambi "indicare", "mostrare", e il latino *dicere*, "mostrare con le parole", "dire". Il verbo *ducere* significherebbe pertanto, letteralmente, "mostrare la via da seguire", "guidare".

Saturazione

Dal latino tardo *saturatio*, saziamento, dal verbo saturare, derivato dal latino *saturare*, saziare, colmare, impregnare. Si noti che *satur* indica la fertilità del terreno, e *sator* significa "seminatore".

La radice di riferimento non è certa: per alcuni linguisti sarebbe l'europea SA- che esprime l'idea di colmare, come nel gotico *sathan*, sazio; per altri, sarebbe l'indoeuropea *SŪ-, che esprime l'idea di vivificare, generare: si vedano il sanscrito *savitṛ*, il "vivificatore", "il potere creativo del Sole", il latino *sero*, seminare.

Sviluppo

Sostantivo derivato dal verbo "sviluppare", derivato da "viluppo", con l'apposizione del prefisso *s-*, che può esprimere, fa altre, l'idea di privazione. Viluppo deriva dal latino medioevale *faluppa*, pagliuzza, che deriva dal verbo latino *volvere*, volgere, far girare, arrotolare, avvolgersi. La radice indoeuropea di riferimento è comunemente individuata nell'indoeuropea *VAR-, che esprime l'idea di movimento in curva. F. Rendich precisa che la radice più antica è *vṛt*, in cui si distinguono tre componenti: "giungere [*ṛ*] separando [*v*] due punti [t]", "voltare", "girare", "arrotolare". Si vedano il sanscrito *vṛt*, girare; il greco *eiléo*, girare; il latino *verto*, voltare (*DEC*, p. 417).

Vibrazione

Dal latino tardo *vibratio*, "atto di scagliare una lancia", dal verbo *vibrare*, agitare, scagliare, vibrare.

Il termine deriva dalla radice indoeuropea *VIP-, che esprime l'idea dello scuotere. Secondo Rendich, questa radice si compone di due elementi sonori: "[*v*] muovere con stacchi continui [*i*]", con la *p* epentetica (per aggiunta di suono): "tremare", "vibrare", "fremere", "essere ispirato" (*DEC*, p. 407). Si vedano il sanscrito *vip*, tremare, scuotere; l'antico scandinavo *veifa*, oscillare; l'inglese *to wipe*, strofinare.

*

FONTI

(Per le Fonti dei 7 Vortici dell'Asse centrale si rimanda al documento Genesi delle Idee nella sezione Documenti)

Prima Colonna

1.1 PENSIERO
Il Pensiero è il potere realizzatore della Vita

2.1 MOVENTE
Il Movente è l'energia traente

"… Un grande principio è sempre il movente primo che eleva lo spirito: la ricerca dei massimi princìpi è dunque il compito più urgente, poiché da essi dipende l'Esistenza del Mondo. Aspirare al supremo dovrebbe pertanto essere un'impresa irrinunciabile…".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 367, ed. Nuova era)

"…Gli uomini sanno bene che la nobiltà dell'animo non sta solo nelle opere buone, e che occorre la consonanza di tensione delle virtù migliori per assicurare la sintesi dell'ascesa. Sanno che è solo il movente che dimostra la virtù, poiché le azioni esteriori non bastano ad accertare le intenzioni. Gli esperimenti sull'energia psichica riveleranno fino a qual punto azione e movente vadano distinti. Grandi parole e atti appariscenti non servono a occultare le vere intenzioni. Numerosi esempi storici si potrebbero addurre per illustrare che, quando il movente fu ignobile, le buone azioni restarono ingiustificate. D'altro canto, molte cose rimaste inesplicabili e sospette mostrarono in seguito la radianza dei loro validi moventi. L'energia primaria conferma quelle manifestazioni dell'essenza vitale."
(Collezione *Agni Yoga. Fratellanza*, § 63, ed. Nuova era)

"Nulla è più difficile da capire per l'uomo quanto la bellezza del conseguimento. Eppure questo è un grande movente, poiché quale altra cosa potrebbe meglio ridestare la coscienza? Che mai potrebbe generare un impulso ad elevarsi, lasciando gli strati inferiori, se lo spirito non fosse sospinto a conseguire? … In verità la vita chiama a conseguire il Fuoco, alla sua grande Bellezza …".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 172, ed. Nuova era)

*

3.1 INTENTO
L'Intento è la freccia unimirante del Pensiero

"Quando questi due regni [il Regno degli uomini e la Gerarchia spirituale] saranno allineati e connessi più strettamente, la luce irromperà nell'insieme dei figli degli uomini, proprio come la luce irrompe nel singolo aspirante. Questo evento tanto auspicabile può essere determinato dagli uomini di mentalità spirituale di tutto il mondo, dagli uomini di buona volontà, e dai discepoli del mondo uniti in "intento congiunto". Questo significa una focalizzazione uniforme

e unita, ciò che avviene ancora raramente, ma che è molto necessaria in questo momento. Le persone animate da pensieri chimerici, dalla speranza e dalla preghiera sono numerose, ma poche sono motivate *dall'intenzione*. L'intenzione in questo caso è la determinazione irriducibile e irremovibile che una situazione deve essere risolta, che ciò che occorre per liberare il genere umano dovrà certamente apparire, perché tale è *l'intenzione mentale* delle menti focalizzate di molti. (…) Vorrei chiedervi di riflettere molto sulle parole "intento unito" e di distinguere accuratamente l'intenzione dal desiderio. Quando l'umanità avrà soddisfatto le condizioni con una richiesta mentale focalizzata, basata su un intento unito correttamente formulato, allora verrà l'affermazione da parte delle Forze spirituali".
(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, pag. ing. 273)

"… Accade che si parli o si scriva con un dato intento, mentre le Forze superiori dirigono a uno scopo del tutto diverso. Si crede di avere successo nel senso voluto, mentre in realtà si sono ottenuti esiti molto superiori in un dominio impensato ...".
(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano I*, § 176, ed. Nuova era)

"L'unità è un sogno umano dalle grandi ali; ma quando sta per realizzarsi pochi sono rimasti i fedeli. Il processo per cui l'intento si trasforma in azione ne espelle la maggior parte. Per ciò affermare l'unità equivale ad aspirare alla legge superiore …".
(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 1, ed. Nuova era)

"…I Fratelli dell'Umanità rinunciano volontariamente al Paranirvana pur di affermare l'evoluzione umana, nell'intento di porre le basi per una fase migliore. La meta non si coglie senza lavoro, né senza sacrificio ...".
(Collezione *Agni Yoga. Fratellanza*, § 346, ed. Nuova era)

*

4.1 FOCALIZZAZIONE
La Focalizzazione è la concentrazione ignea

"Urusvati sa che Ci raduniamo per concentrare la volontà. Quella di ciascuno è ben controllata, ma in certe occasioni si richiede di focalizzarla in gruppo; allora consigliamo a tutti coloro che Ci sono vicini di star calmi. Sappiamo bene che ciò non è facile da praticare, ma talvolta la calma è davvero necessaria. La confusione nell'aura di chi è prossimo inficia il livello generale della concentrazione."
(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano I*, § 72, ed. Nuova era)

"Quando il raggio egoico è quello detto del *Potere* il metodo di approccio deve essere l'applicazione della volontà in forma dinamica ai veicoli inferiori; è per lo più ciò che potremmo definire un conseguimento ottenuto con una focalizzazione intensa, una terribile singolarità d'intento che inibisce ogni impedimento e letteralmente forza un canale, confluendo così nella Triade".
(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, pag. ing. 15)

"… Chi capisce il valore del lavoro incessante, chi si rafforza concentrandosi sulla Gerarchia, chi tralascia le formule complesse per focalizzarsi nel cuore, questi capirà l'essenza del futuro."
(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 117e, ed. Nuova era)

"… La capacità di prevedere agisce solo nella visione focalizzata dei costruttori. Il Mondo del Fuoco è dunque stato predestinato dai Portatori di Luce."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 6, ed. Nuova era)

"…Solo l'attenzione concentrata e perseverante, senza scoraggiamenti, conduce a scoprire le leggi manifeste …".
(Collezione *Agni Yoga- Mondo del Fuoco I*, § 281, ed. Nuova era)

*

5.1 MENTE
La Mente è l'agente del Pensiero creativo

"Poiché Mahat è il primo prodotto di Pradhâna o Âkâsha; e Mahat — l'Intelligenza Universale, "la cui proprietà caratteristica è Buddhi" — non è altro che il Logos, poiché è chiamato Îshvara, Brahmâ, Bhâva, ecc. Insomma, esso è il "Creatore" e la Mente divina nella sua funzione creativa, "la Causa di tutte le cose", è il "Primogenito", del quale i Purâna ci dicono che "la Terra e Mahat sono i limiti interni ed esterni dell'Universo"; ossia, nel nostro linguaggio, i poli negativo e positivo della Natura duale …".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 330-331)

"Mahat, o Mahâ-Buddhi, è però, per i Vaishnava, la Mente Divina agente attivamente o, secondo l'espressione di Anassagora, "una Mente che ordina e che organizza e che fu la causa di tutte le cose"."
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 575)

"L'Ideazione Cosmica, focalizzata in un princìpio, o Upâdhi (Base), ha per risultato la coscienza dell'Ego individuale. La sua manifestazione varia a seconda della natura dell'Upâdhi. Per esempio, attraverso quello che conosciamo come Manas, essa si manifesta quale Coscienza della Mente; attraverso la struttura più finemente differenziata di Buddhi (composto di elementi del sesto stato della materia), ed avente per propria base le esperienze di Manas, essa si manifesta come una corrente di Intuizione Spirituale. Il puro Oggetto separato dalla coscienza ci è ignoto finché viviamo sul piano del nostro mondo a tre dimensioni, poiché conosciamo soltanto gli stati mentali che esso stimola nell'Ego percepiente".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 416-417)

"L'amore è il grande unificatore, il principale impulso d'attrazione, cosmico e microcosmico, ma la mente è il fattore creativo per eccellenza, utilizzatore delle energie del cosmo. L'amore attrae, la mente non solo attrae, ma respinge e coordina, così che la sua potenza è inconcepibile".
(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, pag. ing. 125)

"Il Telaio cosmico è necessario anche alla facoltà creativa della mente: quel Telaio è la Sostanza primordiale da cui il pensiero ardente trae la scintilla della creazione. (…) solo la facoltà creativa del pensiero è capace di collaborare con il Creatore (…)".
(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 50, ed. Nuova era)

"(…) Grandi quantità di azioni prive di sostegno mentale restano alla superficie dell'Esistenza e non le si distingue da quelle del mondo animale. Ma se si parla della conoscenza diretta e del cuore è necessario presentare il pensiero come potestà cocreatrice dell'Esistenza. Notate che non parlo di discussioni, né di ponderazioni, ma di pensiero, che sferza la superficie della Sostanza con il suo proprio ritmo, e così crea all'infinito!"
(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 47, ed. Nuova era)

*

6.1 CONCEZIONE
La Concezione è il processo generativo della Mente

"Il manas è stato definito come mente, ossia quella facoltà di deduzione logica e di ragionamento, d'attività razionale che distingue l'uomo dagli animali. Tuttavia è qualcosa di più di questo, perché esso è alla base di tutta la manifestazione, e la forma stessa di un'ameba, e la facoltà discriminante del più piccolo atomo o della più piccola cellula sono animate dalla mente, sotto una forma o l'altra. È solo quando il posto di quella cellula o atomo discriminante nella sua sfera maggiore sia compreso e riconosciuto, che si può ottenere una qualche chiara concezione di ciò che quella coerente, razionale, inclusiva mente può essere."
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 310)

"… se tutta la manifestazione è l'incarnazione nella forma di una concezione cosmica, e la sua espressione nella forma concreta, il manas o intelligenza sarà il fattore fondamentale del processo ed il mezzo con cui vien fatto il collegamento tra l'astratto ed il concreto. Questo si è già visto esser vero per quanto riguarda l'Uomo Celeste, e lo è del pari per le entità cosmiche."
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 399)

"Flammarion pose mente alla creazione del corpo sottile di un pianeta. In effetti è appunto il pensiero che ne crea l'espressione corporea, ma la sua concezione non avviene nel Mondo sottile, bensì nel Mondo del Fuoco. Allorché se ne sia formato il Seme igneo, anche il pensiero del Mondo sottile vi ha poi la sua parte. Una moltitudine di tali semi vortica nello spazio, e molti corpi celesti sono già presenti nel loro aspetto sottile … Avanzate verso il Mondo del Fuoco se volete partecipare alla creatività superiore …".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 54, ed. Nuova era)

"In realtà è più difficile arrestare un pensiero che generarlo. La prova comincia con la concezione del pensiero, che poi si rafforza e si concentra, dopo di che si saggia la capacità di liberarsene, e questo è arduo, anche in senso fisiologico. Il pensiero produce una speciale sostanza ignea, che si cristallizza, e quindi è necessario dissolverla, e questo processo richiede altra energia della stessa natura …".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 380, ed. Nuova era)

137 — L'Etica vivente comprende regole per manifestare la Verità. La vita si afferma in tutte le concezioni superiori; così la forza creativa di quell'Etica rivolge il pensiero a costruire l'essenziale. Tutte le imprese compiute nella sua osservanza lo dirigono ad una futura capacità costruttiva. Invero i processi dell'avvenire non si forgiano con le parole, ma con i fatti ...".
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 137, ed. Nuova era)

*

7.1 AZIONE
L'Azione è la forza manifesta del Pensiero

"*Il Primo Punto di Rivelazione: l'Energia segue il Pensiero e l'Occhio dirige l'Energia.* Non trattiamo qui della semplice affermazione, secondo cui il potere del pensiero è un'energia ed il processo del pensiero genera automaticamente un'energia che produce forme oggettive, induce l'azione coordinata ed è quindi l'origine di tutto ciò che appare o si manifesta. Oggi

questo è un luogo comune, e l'umanità è sempre più cosciente del potere soggettivo del pensiero e delle sue conseguenze, la realizzazione oggettiva".
(Alice A. Bailey, *Il discepolato nella Nuova era. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 372)

"Cos'è dunque la felicità? È forse nello starsene seduti senza osar stimolare col pensiero la Sostanza primordiale? O invece sta nell'impegnare la mente in una nuova costruzione vitale? Dapprima vi ho parlato dell'azione, ma ora insisterò sul pensiero. L'azione, anche la più elevata, interessa strati relativamente bassi: solo il pensiero, per sua natura, reagisce sulla Sostanza primordiale. Ho parlato dell'azione in quanto è di conseguibile evidenza, ma se la coscienza è bastevolmente espansa è tempo di affermare il valore del pensiero. Grandi quantità di azioni prive di sostegno mentale restano alla superficie dell'Esistenza e non le si distingue da quelle del mondo animale".
(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 47, ed. Nuova era)

"… È arduo per gli uomini assimilare la verità che il pensiero ha lo stesso effetto dell'azione. Ma chiunque voglia collaborare all'evoluzione del mondo deve capire l'importanza del pensiero".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 335, ed. Nuova era)

"Semina un pensiero e raccoglierai un'azione; semina un'azione e raccoglierai un'abitudine; semina un'abitudine e raccoglierai un carattere; semina un carattere e raccoglierai un destino".
(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, pag. ing. 64)

*

Seconda Colonna

2.2 VIBRAZIONE
La Vibrazione è il fremito della Sostanza

1.2 IMPULSO
L'Impulso è la scintilla propulsiva

"È il fuoco dell'impulso divino che permea tutte le forme, e le sospinge verso certe azioni e certe realizzazioni. Il fuoco della materia … è il fuoco dinamico del moto, che mantiene in attività ogni atomo di materia. Il fuoco della mente è l'impulso coesivo ed il proposito che sospinge le forme (costruite con materia attiva) in una direzione particolare e lungo sentieri predeterminati. Di conseguenza è impulso karmico, causa originante e volontà operante".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 401)

"*1. L'ideazione divina passa dall'astratto al concreto o forma visibile.*
a. L'oggettivo è un'emanazione del soggettivo. S.D., I, 407.
b. L'impulso è energia dello spirito che causa l'oggettività. S.D., I, 349; 683.
c. Il Logos rende oggettivo un pensiero celato. S.D., II, 28".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 528, nota 73)

"*L'elettricità sul primo piano, il piano logoico o divino, si manifesta come Volontà-di esistere,* l'aspetto primario di quella forza che conduce all'oggettività. Dal punto di vista cosmico è questo l'impulso o vibrazione iniziale, emanante dal corpo causale logoico sul piano mentale cosmico, che entra in contatto col primo etere cosmico, il piano solare di Adi".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 311)

*

3.2 INDUZIONE
L'Induzione è il trasferimento della vibrazione

"Azione capace di condizionare la volontà a un determinato atteggiamento o comportamento.

… In fisica*: induzione elettrostatica*, fenomeno per cui un conduttore soggetto al campo elettrico generato da un secondo corpo carico si elettrizza.

… Induzione magnetica, fenomeno per cui un corpo soggetto all'azione di un campo magnetico esterno generato da un corpo magnetizzato si magnetizza a sua volta.

… *Induzione elettromagnetica*, fenomeno per cui quando un circuito elettrico è posto in un campo magnetico esterno, se il flusso del vettore dell'induzione magnetica concatenato al circuito varia nel tempo, in esso si genera una forza elettromotrice". (Da internet)

"Cosa deve fare un Maestro con un allievo? Se enumeriamo le cose principali potremo farci un'idea della portata della Sua opera: Deve abituare l'allievo a elevare la frequenza della vibrazione finché sia in grado di sopportarne di continuo una superiore e quindi assisterlo fino a quando quella vibrazione più elevata non divenga la misura stabile dei suoi corpi. Deve

aiutare l'allievo a trasferire la polarizzazione dai tre atomi inferiori della personalità a quelli superiori della Triade spirituale."
(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, pag. ing. 274 e 292)

*

4.2 RIFLESSIONE
La Riflessione è la capacità specchiante

"Quanto più una superficie, di qualsiasi sostanza, è liscia e levigata, tanto meglio riflette la Luce. E' prossima, infatti, alla geometria perfetta, che è Luce. I raggi la penetrano, le onde vi rimbalzano … Lo specchio dunque riflette il superficiale e l'illusorio, l'iride svela il profondo e il reale.
Lo specchio respinge le onde, come il prisma trasparente. Entrambi le filtrano dai raggi, ma il processo è inverso. Ciò spiega la differenza fra corpi trasparenti e specchianti, dall'opposta natura.
… Il Quattro gestisce e l'una e l'altra (riflessione e trasparenza), secondo simmetria e proporzione. Non per nulla lo specchio è simbolo e strumento di magia e d'inganno, fin dai tempi più antichi, mentre i cristalli sono usati, al più, quali talismani, condensatori d'energia.
Profonda è la differenza fra trasparenza e riflessione. Si ritrova anche nei processi mentali, poiché l'uomo che riflette analizza un problema, ossia ne indaga le immagini; quando invece la sua mente è trasparente, contempla la realtà dell'Infinito."
(E. Savoini, Dispense 3° settennio I, Teoria della Luce I, scritto inedito, 2001)

"Quando si sa usare di proposito il principio di riflessione, si genera un flusso di operatività creativa cosciente. Quando vediamo che i raggi da Noi emessi si riflettono in tutte le azioni del discepolo, Noi diciamo: "Ecco, egli rispecchia la Verità". Molti raggi vengono riflessi solo debolmente, ecco perché tanto Ci rallegriamo quando coloro che Ci sono prossimi emettono raggi loro propri. Pertanto Noi manifestiamo la piena radiosità della luce a chi afferma il Nostro raggio in tutta la sua espressione".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 165, ed. Nuova era)

"L'allineamento accurato implica quiete mentale, ossia vibrazione stabile; stabilità emotiva da cui consegue la riflessione limpida …".
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco cosmico. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 961)

"… Qualsiasi avanzata rispecchia una certa direttrice creativa. Il pensiero segue la direzione imposta dallo spirito, e il pensiero spaziale riflette quello collettivo …".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 113, ed. Nuova era)

*

5.2 DIRAMAZIONE
La Diramazione è la suddivisione energetica

"Il moto punta veloce verso il culmine energetico dell'anno, e salendo si dirama come la folgore. La vita persegue il suo unico proposito con il solo metodo possibile nel mondo formale: moltiplicare all'infinito le varianti d'ogni variante, scorrere verso scopi innumerevoli passando per altrettante tappe, e fasi e cicli. Perciò tutti i flussi si suddividono senza rallentare o perdere ritmo. La vita fluisce piena e amorevole in ogni canale".
(Primo Vertice, *Il Sistema solare nello spazio*, ed. Nuova era, 2018, p. 65)

“Il teorema della bellezza si accompagna a un altro fenomeno sovente trascurato: la *diramazione*, che moltiplica nello spazio fisico le direzioni della crescita per utilizzarlo e conoscerlo al meglio. Questa proprietà della stella [a 5 punte] si vede nelle dita dell’uomo, il quale l’applica ai suoi manufatti … Fra bellezza e diramazione esiste un rapporto.
Perché uno stelo, mentre cresce, improvvisamente si biforca? Perché si diramano le strade? Perché le superfici di un cristallo mutano direzione e formano spigoli? … Perché tutte queste rotazioni? Perché gli sviluppi non restano fedeli all’orientamento originale e d’un tratto lo cambiano?
Il manifesto è elaborato dalla stella del 5, organo solare e cosmico che genera il dualismo e la forma. Il variare della direzione si deve ai suoi impulsi, che non sono casuali né per angolo, né per frequenza. Ne consegue che tutto ciò che respira si articola e si dirama, secondo la propria natura. Le diramazioni rivelano l’opera della stella, ne segnalano il potere e il grado di reattività della creatura che la subisce ... Una mente ben diramata (ossia dai molti interessi) non è mai ottusa o tarda; e infine ciò che è ben ramificato, sia un albero, sia un disegno, sia una struttura qualsiasi, acquista una certa bellezza.

La legge della sezione aurea, che trionfa nella stella del 5 ed è fautrice di pura bellezza, affida una missione al “maggiore”, che deve connettere il “minore” all’intero, ossia all’Infinito. Non si può pretendere di conoscere l’Infinito se si avanza in una sola direzione: bisogna dominarle tutte. Spostarsi è possibile, ma non è necessario. Il Sole ama, irradia e nutre i suoi mondi senza lasciare il proprio posto di governo: è signore di tutte le direzioni del suo Spazio. Le diramazioni imposte dalla stella del 5 insegnano la stabilità del centro, o dell’intero. Per quanto numerose, infatti, non intaccano l’unità della creatura. Un albero non perde la propria identità fra i suoi rami. Diramare non significa perdere la Via; al contrario, chi molto si ramifica l’avvicina.”
(Enzio Savoini, *Studio comparato delle 2 Stelle*, scritto inedito, 2000)

*

6.2 SATURAZIONE
La Saturazione è la massima intensificazione

“Il moto dei vortici è determinato dall’attrazione del Magnete, che conferma tutte le energie. Se essi sono impregnati di impulso creativo la spinta delle energie verso la manifestazione corrisponde all’attrazione crescente. Pertanto lo spirito corrisponde nel suo seme al potere che lo satura. Il rapporto fra direzione e saturazione è fissato dal Magnete. Così un identico impegno è determinato dall’attrazione. Le reciproche tensioni fra le energie del seme formano quella sostanza che ne determina la tensione creativa e la manifestazione. Il seme dello spirito e il Fuoco dello Spazio si attirano l’un l’altro. Così il Magnete satura incessantemente l’Infinito!”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 329, ed. Nuova era)

“La legge di saturazione dello spazio è simile a quella di cementazione. Leggende, profezie e segni molteplici hanno importanza primaria non per i singoli individui, ma per cementare lo spazio”.
(Collezione *Agni Yoga. Foglie del giardino di Morya. Illuminazione*, § 101, ed. Nuova era)

*

7.2 REAZIONE
La Reazione è l'effetto vibratorio dell’Impulso

“La vibrazione è l’effetto dell’impulso soggettivo, e fa appello alla coscienza soggettiva per mezzo dell’urto su ciò che chiamiamo sostanza; questo urto è trasmesso direttamente alla vita interiore, ed a sua volta è ritrasmesso alla sostanza sotto forma di riconoscimento o comprensione. Un processo analogo si può studiare nelle reazioni nervose della struttura fisica e nella loro connessione con la coscienza cerebrale.”
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco cosmico. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 555)

“…la Legge di Attrazione, la legge degli effetti reciproci, o dell’azione e reazione …”.
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco cosmico. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 145)

“… quando tutti gli Uomini Celesti, ossia tutti i sette centri, sono risvegliati e funzionano coscientemente e liberamente, essendo le loro interrelazioni sistemiche regolate e governate dalla Legge di Azione e Reazione.”
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco cosmico. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 292)

“Il karma può essere definito come la forza generata da un centro umano per agire sul mondo esterno; l’influenza che ne deriva per reazione, generata dal mondo esterno per agire su di lui, può essere chiamata influenza karmica, il risultato visibile prodotto da questa influenza in condizioni adeguate può essere chiamato il frutto karmico”. *Some Thoughts on the Gita*, p. 53.”
(Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco cosmico. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 76, nota 33)

*

Terza Colonna

3.3 PIANO
Il Piano è la proiezione del Pensiero divino

1.3 PROPOSITO
Il Proposito è Fuoco direttivo

"(…) qualsiasi energia psichica è animata da un proposito latente, dal quale trae le sue qualità. Ciò è dimostrato dal fatto che lo studio accurato di un oggetto qualsiasi (ossia di un ente geometrico) ne rivela lo scopo.".
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Allestire un Piano*, scritto inedito, gennaio 2001)

"Padroneggiate le vostre forze, restate nella Luce e il legame mentale interrotto ricaricherà il campo magnetico di cui voi, come gruppo, siete responsabili. La fusione esiste ora anche se debole, ma il *Proposito* è la linea magnetica lungo la quale il fuoco può correre".
(Alice A. Bailey, *Il discepolato nella Nuova era. Vol. II*, ed. Nuova era, pag. ing. 72)

*

2.3 FINALIZZAZIONE
La Finalizzazione è l'allineamento al Proposito

"Finalizzazione: Il conferimento di un fine programmatico, di un obiettivo ultimo ad un'azione, un comportamento, ecc.
… il portare a fine, a compimento" (Da internet)

"finaliżżare v. tr. [der. di finalità]. – 1. Attribuire a qualcosa un fine determinato …. 2. Per influsso dell'ingl. (to) finalize, portare a forma finale, concludere ..."
(Da *Enciclopedia Treccani*, Finalizzare)

"L'aggettivo *finale* significa sia 'della fine', quindi 'ultimo, conclusivo', sia 'del fine', quindi 'che riguarda uno scopo, che mira a uno scopo' ... Il verbo derivato *finalizzare* è quindi formato in maniera tale da significare 'rendere finale', che a seconda del senso dell'aggettivo potrà valere 'rendere concluso', e quindi 'ultimare', oppure 'rendere dotato di uno scopo', 'dirigere a un obiettivo', 'adibire'… Quindi *finalizzare un'azione* significa di solito 'darle uno scopo, mirarla a un risultato', non 'portarla a termine' ...".
(Da www.accademiadellacrusca.it)

"… In tutti i regni della natura la commensura con le varie finalità si è sviluppata in maniera eccellente…".
(Collezione *Agni Yoga. Fratellanza*, § 433, ed. Nuova era)

4.3 DISPOSIZIONE
La Disposizione è l'orientamento spaziale

“La Legge di Attrazione si esprime mediante la manipolazione della materia, e la sua disposizione nelle. forme ad uso dello Spirito.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 218)

“La disposizione delle spirille negli atomi permanenti è diversa per ogni piano. Quella descritta più frequentemente è quella del piano fisico. La disposizione di questi minuscoli vortici di forza, e la loro economia interna su ciascun piano, sono un segreto dell’iniziazione che non può essere rivelato. Si può dare solo un cenno per guidare lo studioso: l’atomo permanente astrale ha le correnti interne di forza disposte in modo che le spirali si approssimano alla conformazione di un cuore, sebbene manchi la punta. L’atomo permanente buddhico ha le spirille disposte in modo da formare approssimativamente la figura di un otto con una corrente centrale che biseca la doppia spirale.
7. Quanto più ci si avvicina alla realtà, tanto più semplice diviene la disposizione delle spirille. Queste correnti di forza mostrano una disposizione settenaria nei tre atomi permanenti inferiori dell’uomo, mentre i tre superiori contengono solo tre spirille: le tre maggiori.”
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 531)

*

5.3 FORMULAZIONE
La Formulazione è l’elaborazione creativa

“Quale potenza sta nella formulazione del pensiero! Nel dare forma al pensiero si esplica l’intera capacità creativa. Si potrebbe dire che già l’impegno di farlo lo pervade di vita. Ma solo la conoscenza conseguita con puro fervore gli dà potere creativo”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 355, ed. Nuova era)

“Queste sono le tre facoltà principali che l’uomo spirituale può conseguire e le altre capacità in sviluppo ne sono soltanto estensioni. Telepatia ricevente e trasmittente; riconoscimento intuitivo della verità e sua formulazione in concetti mentali, seguita dal materializzare ciò che si è intuito — forma suprema del lavoro creativo; guarigione, con la comprensione dell’energia e delle forze che faranno poi rinascere l’umanità”.
(Alice A. Bailey, *Il discepolato nella Nuova era. Vol. I*, ed. Nuova era, pag. ing. 28)

*

6.3 SVILUPPO
Lo Sviluppo è il progresso periodico di espansione

“(…) l’evoluzione dell’uomo non è che il passaggio da uno stato di coscienza ad un altro. È una successione d’espansioni, uno sviluppo della *consapevolezza,* caratteristica predominante del Pensatore dimorante nell’uomo. È un progressivo spostamento della polarizzazione della coscienza dalla personalità o sé inferiore, o corpo, a quella del sé superiore, ego o anima, e poi alla Monade o Spirito, fino a divenire, col tempo, coscienza divina”.
(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, pag. ing. 7)

“L’impulso e lo sviluppo si originano dall’interno dell’organismo, e sono l’effetto della crescita, del progresso e dell’espansione”.
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 259)

“L'Universo è in perenne attività creativa e depone strati su strati, sempre più elevati e migliori. Sono le sue memorie, che ne testimoniano il progresso verso la perfezione designata. Sono la scia del suo moto. Ma sono anche le roccaforti del suo impegno incessante, muraglie costruite di fase in fase secondo il grande Progetto. Ogni uomo (microcosmo) ripete lo stesso sviluppo, e depone strati su strati mentre si avvia all'Infinito”.
(Enzio Savoini, *Commenti a Infinito I*, ed. Nuova era, 2003, § 118, p. 65)

“… un solo seme psichico ardente, posto alla base dello sviluppo della coscienza umana, è tuttora vitale e attivo, è tuttora puntato alla meta finale e si è sviluppato attraverso innumeri generazioni senza mai smorzare le proprie vibrazioni essenziali, fedeli all'orbita che le conduce al compimento. Il pensiero costruisce in eterno e non fallisce lo scopo”.
(Enzio Savoini, *Commenti a Infinito II*, ed. Nuova era, 2003, § 68-69, p. 30)

*

7.3 PROGETTO
Il Progetto è l’allestimento operativo del Proposito

“… un piano di riferimento è necessario, ma non è ancora un progetto. Rimane passivo e inerte se non è orientato. Quest’ultimo concetto è, del resto, implicito nel magnetismo, che ovunque è utilizzato proprio allo scopo di orientarsi. Esso ha il potere di trasformare il piano in un progetto: fissa il sistema di coordinate e punta alla meta. Il potere dell’orientamento viene dalla luce, che sorge a oriente e segue il suo corso. Il pianeta, insomma, vola sull’eclittica, che è il piano, ed è orientato: pertanto è intento a eseguire un suo progetto. Poiché ha un campo magnetico, ama; si espone alla luce, e con queste due energie costruisce un piano, ossia si tiene sull’eclittica”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, marzo 2001)

“Un progetto implica un proposito definito: un piano pertanto, animato da due energie, tende a uno scopo coordinato e si identifica con un progetto”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Allestire un Piano*, scritto inedito, gennaio 2001)

“Un Piano pensato per il Bene comune è costruito impiegando due energie fondamentali: Amore e Luce. Un tale “oggetto” può essere di natura cosmica, planetaria o umana. Quando a tali energie se ne aggiunge una terza (il Proposito) il Piano si orienta ed è un Progetto”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Allestire un Piano*, scritto inedito, gennaio 2001)

*

Quarta Colonna

4.4 DISEGNO
Il Disegno è il tracciato radiante del Pensiero

1.4 IMPRESSIONE
L'Impressione è l'impatto energetico

"(…) per Coloro Che hanno trasceso l'esistenza nei tre mondi e Che non sono condizionati dal triplice meccanismo della personalità, l'elemento importante è *l'impressione.* La Loro coscienza riceve l'impressione e la Loro risposta è così sensibile all'impressione superiore che Essi l'assorbono, o la fanno propria, sì che diviene parte del Loro "impulso d'energia".
(Alice A. Bailey, *Telepatia e Il Veicolo Eterico*, ed. Nuova era, pag. ing. 40)

"Nessuna impressione di qualsiasi specie può prodursi sul cervello, sui nervi o sulla mente, nessuno stimolo ad agire — senza che ci sia una comunicazione reale e diretta con una forza sostanziale ["sostanziale" non in realtà, ma come appare, nel senso comune della parola, in questo universo di illusione e di Mâyâ]. Questa forza può essere la più raffinata e sublimata entità immateriale [?]. Eppure deve esistere; perché nessun senso, nessun elemento o nessuna facoltà dell'essere umano può ricevere una percezione, o essere stimolato all'azione, senza qualche forza sostanziale che venga in contatto con essa. Questa è la legge fondamentale che pervade tutto il mondo organico e mentale".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 727)

"L'impressione è la sottilissima risposta (più o meno accurata) all'attività vibratoria di un'altra mente o di un gruppo di menti, il cui influsso irradiante colpisce un individuo od un gruppo d'individui".
(Alice A. Bailey, *Telepatia e Il Veicolo Eterico*, ed. Nuova era, pag. ing. 40)

"L'impressione di una mano che protegge può essere estremamente reale. Non è solo un simbolo, ma un afflusso d'energia preziosa".
(Collezione *Agni Yoga. Fratellanza*, § 387, ed. Nuova era)

*

2.4 PERCEZIONE
La Percezione è la registrazione dell'Impressione

"Una qualità è una vera e propria costruzione: sorretta dal campo deve stare in equilibrio. Solo allora si manifesta ed è riconosciuta: i sensi e la psiche la percepiscono. Al contrario, le qualità labili, sia perché non ancora in equilibrio, sia perché lo hanno perduto, restano ignorate ... [Il suono] mediante gli intervalli costruisce qualità, chiaramente percepite dalla psiche di chi ascolta."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, 2001)

"L'intuizione non è in realtà che la percezione della mente, di fattori in creazione, di qualche legge e qualche aspetto della verità, noti all'anima, emananti dal mondo delle idee e partecipi della natura di quelle energie che producono tutto ciò che è manifesto".
(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, pag. ing. 16)

"… il mondo delle Idee, il quarto livello, che è specchio impenetrabile per chi guarda dal basso, trasparente per chi guarda dall'alto. Quel mondo è un filtro decisivo. Percepisce la vita monadica e numerica solo chi guarda in alto senza preconcetti."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Numeri e Monadi*, scritto inedito, 2002)

*

3.4 INCIDENZA
L'Incidenza è l'angolo di rifrazione

"Piano e proposito concernono le energie emananti da quella Vita centrale ed implicano dualità: volontà o impulso vitale più amore magnetico che, a sua volta, è la risposta della sostanza universale che vibra all'incidenza dell'energia di volontà. Quest'attività iniziale precede il processo creativo di costruzione della forma, ed il gioco del volere divino sull'oceano dello spazio, materia o sostanza eterica, produsse la prima differenziazione nei raggi maggiori, e la loro interazione generò i quattro raggi minori. Così si manifestarono le sette emanazioni, le sette potenze ed i sette raggi. Sono i sette respiri dell'unica Vita, le sette energie fondamentali; essi fluirono dal centro formatosi per l'incidenza del volere di Dio sulla sostanza divina, e si suddivisero in sette correnti di forza...
Il volere della Divinità caratterizzò il flusso delle unità d'energia cui diamo il nome di raggio di Volontà o Potere, il primo raggio, e l'incidenza di quella corrente sulla materia spaziale rese inevitabile la rivelazione finale del divino proposito celato…"
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 44)

"In astrologia si considerano sempre energie che producono moto e attività soggettiva ed esterna; si studia l'incidenza di molte forze sulla vita e i propositi umani, planetari e del sistema solare, e gli effetti che ne nascono … L'astrologia esoterica … soprattutto concerne lo sviluppo della coscienza, le incidenze che la risvegliano ai "doni" caratteristici di ogni segno e alle doti di raggio, e le reazioni ai vari segni dell'uomo…"
(Alice A. Bailey, Astrologia esoterica, ed. Nuova era, pag. ing. 140-6)

"In queste tre incidenze:
1. tocco di appropriazione sul piano fisico;
2. tocco di acquiescenza sul piano astrale;
3. tocco di illuminazione sul piano mentale,

è riassunto in modo chiaro e conciso l'atteggiamento dell'anima nei riguardi del suo strumento che rapidamente si prepara.
… Le prime tre iniziazioni esprimono queste tre fasi o incidenze …".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, pag. ing. 269)

*

5.4 DEFINIZIONE
La Definizione è la precisazione essenziale

“Una definizione non è che l’espressione della comprensione immediata di una mente umana. Ma dopo un certo tempo può risultare imperfetta e anche falsa, alla luce di una conoscenza più ampia e di una comprensione più inclusiva degli *insiemi* (proprio come avviene per i fatti). Per cui ogni definizione e infine ogni fatto saranno considerati provvisori; l’utilità di qualsiasi esegesi non è che transitoria. Le verità oggi fondamentali in seguito potranno essere considerate semplici aspetti di verità maggiori, e quando queste sono comprese, il significato e l’interpretazione di quella parte prima ritenuta importante risultano assai diversi dal supposto.”
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, pag. ing. 20)

“… Per moltiplicare le possibilità, siamo stati costretti ad abbreviare le forme verbali prolisse, cercando in epoche diverse le definizioni migliori e più concise. È necessario poter dire in tre minuti il contenuto essenziale di un discorso di tre ore ...”.
(Collezione *Agni Yoga. Illuminazione* § 341, ed. Nuova era)

“Tutte le suddivisioni convenzionali nuocciono al principio unitario. La forza fondamentale, una volta realizzata, libera dagli accumuli inutili. La maggior parte dei termini convenzionali è frutto di egoismo, ciascuno volendo nominare le cose a modo suo. E’ anche vero che la mistura delle lingue ha prodotto definizioni straordinarie. Bisogna curare definizioni chiare, cristalline, unificanti.”
(Collezione *Agni Yoga. AUM* § 533, ed. Nuova era)

“… Solo nella coscienza vive la definizione di Eterno. Quanto più vasta è la coscienza, tanto più vivido splende il suo raggio …”.
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 8, ed. Nuova era)

*

6.4 CONFIGURAZIONE
La Configurazione è la conformazione qualitativa

“Le costellazioni, in gruppi di tre, trasmettono le sette energie di raggio al nostro pianeta, tramite il Sole, e i rapporti che indicherò sono solo quelli che riguardano la Terra. Non hanno valore per altri pianeti del sistema, per i quali la configurazione è diversa. Ciò dipende dalla natura del tessuto eterico che è il mezzo di trasmissione di qualsiasi energia.”
(Alice A. Bailey, *Astrologia esoterica*, ed. Nuova era, pag. ing. 604)

“Il rapporto fra i centri sopra e sotto il diaframma. Ciò gli fornisce la configurazione generale dello stato evolutivo…”.
(Alice A. Bailey, *Guarigione esoterica*, ed. Nuova era, pag. ing. 541)

“Un certo rapporto o configurazione di alcune stelle — fra le quali Regolo, di Leo — determinerà una situazione per cui le professioni legali muteranno orientamento…”
(Alice A. Bailey, *Astrologia esoterica*, ed. Nuova era, pag. ing. 238)

“…solo chi è capace di pensare in termini dell’uno o dell’altro di quei tre grandi Insiemi, sa di cosa parlo; le menti minori coglieranno una configurazione o una visione generale di possibilità trascendenti che favorirà in loro l’espandersi della coscienza…”.
(Alice A. Bailey, Astrologia esoterica, ed. Nuova era, pag. ing. 558)

*

7.4 FISSAZIONE
La Fissazione è la stabilizzazione dell'Impressione

"Legge di Fissazione. Per suo mezzo la mente domina e stabilizza".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, pag. ing. 152)

"*La Legge di Fissazione.* Questa è la legge che governa il piano mentale, ed ha la sua corrispondenza maggiore nella Legge del Karma sui livelli mentali cosmici. "Come l'uomo pensa, tale egli è"; i suoi pensieri governano i suoi desideri e le sue azioni, e così ne consegue il futuro. Egli fissa da sé il karma che ne risulta. La parola "fissazione" è scelta per due motivi: il primo perché questa parola implica la facoltà che il pensatore ha di foggiare il proprio destino; il secondo perché questa parola implica un'idea di stabilizzazione, poiché col progredire dell'evoluzione l'Ego sviluppa la facoltà di formare delle definite e concrete forme pensiero; grazie a questi fattori stabili egli perviene a padroneggiare le fluttuazioni del corpo astrale".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 591)

*

Quinta Colonna

5.5 MANIFESTAZIONE
La Manifestazione è l'emersione del Disegno divino

1.5 EMANAZIONE
L'Emanazione è l'emissione del Pensiero divino

"L'ideazione divina passa dall'astratto al concreto o forma visibile.
L'oggettivo è un'emanazione del soggettivo. S.D., I, 407.
L'impulso è energia dello spirito che causa l'oggettività. S.D., I, 349; 683.
Il Logos rende oggettivo un pensiero celato. S.D., II, 28."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 528, nota 73)

"Un'idea incarnata è … letteralmente un impulso positivo che emana dai livelli mentali e si riveste di un velo di sostanza negativa. Questi due fattori saranno a loro volta ritenuti delle emanazioni provenienti da un centro di forza ancora più grande, che esprime il proposito mediante entrambi.
Una forma-pensiero costruita dall'uomo è l'unione di un'emanazione negativa e di una positiva. Queste due sono le emanazioni di una Unità, il Pensatore coerente."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 560)

"Essa insegna [la dottrina esoterica] che è questa Prima Materia originaria e primordiale, divina e intelligente, l'emanazione diretta della Mente Universale, il Daiviprakriti — la Luce Divina che emana dal Logos — che formò i nuclei di tutte le sfere "semoventi del Cosmo". È il potere sempre presente, che anima e che dà movimento, ed è il princìpio della vita, l'Anima vitale dei Soli, delle Lune, dei Pianeti ed anche della nostra Terra; il primo latente, l'altro attivo — il Reggitore invisibile e la Guida del corpo grossolano ad esso affidato e connesso, la sua Anima, che dopo tutto è l'emanazione spirituale di questi rispettivi Spiriti Planetari".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007, p. 776-777)

"… Lucifero, il "Portatore di Luce", è in noi: è la nostra Mente, il nostro Tentatore e Redentore, il nostro intelligente Liberatore e Salvatore dalla pura animalità. Senza questo principìo — l'emanazione dell'essenza stessa del puro principio divino Mahat (Intelligenza), che irradia direttamente dalla Mente Divina — certamente non saremmo nulla più che animali".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 2. Antropogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 583)

*

2.5 POLARIZZAZIONE
La Polarizzazione è la base duale della Creazione

"La polarità in filosofia è l'espressione del rapporto di reciproca dipendenza di due elementi contrapposti. A differenza del semplice dualismo, la polarità implica una condizione di complementarità tra gli opposti, tale per cui ciascuno dei due poli, pur essendo limitato e avversato dal polo contrario, trova in quest'ultimo anche la sua ragion d'essere e il suo fondamento costitutivo, perché l'uno non potrebbe esistere senza l'altro e viceversa." (Da Wikipedia)

“Nella sua assolutezza, il Princìpio Unico, sotto i suoi due aspetti, Parabrahman e Mûlaprakriti, è asessuato, incondizionato ed eterno. La sua emanazione periodica manvantarica - o radiazione primordiale - è pure Una, androgina e fenomenicamente finita. Quando questa irradiazione irradia a sua volta, tutte le sue irradiazioni sono anch’esse androgine, ma divengono, princìpi maschili e femminili nei loro aspetti inferiori”.
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 61-62)

“Tutta la vita, sia nel concreto, sia nel sottile, si svolge fra le due polarità del discreto e del continuo …”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Incipit Vita nova*, scritto inedito, 2003)

“1) Le due polarità generano Amore magnetico.
2) L’Amore magnetico è causa delle polarità.
… L’atomo … ha un suo magnetismo inerente: *nucleo ed elettroni hanno polarità contraria*. Ciò premesso e accettato, non sorprende che quei due poli viventi, ruotando di moto relativo, producano un campo magnetico, che è l’insieme dei rapporti fra il **più** e il **meno**.”
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, 2001)

“… il campo è la causa del centro, il quale è la causa del campo …: la Comunione è l’organizzazione dei centri e dei campi. Questi ultimi ne sono l’aspetto negativo o ricettivo e continuo; quelli sono invece radianti e discontinui. Ne risulta un infinito insieme magnetico, formato d’innumerevoli polarità e da un solo campo illimitato. Simbolo perfetto di questa verità è, ancora una volta, il firmamento.”
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Comunione*, scritto inedito, 2001)

*

3.5 CREAZIONE
La Creazione è l’Ideazione dei Costruttori divini

“Pensate quanto più non solo spirituale - vorrei dire - ma più lieve, più comprensibile anche, è il fatto che la creazione derivi da un processo pensato, da una volontà creatrice, dall’aver fissato uno scopo da raggiungere e che questa creazione sia continua e in atto. Non è avvenuta tanti anni fa che più nessuno si ricorda, d’un tratto così! Via queste vecchie credenze davvero superstiziose. La creazione è di tutte le ore, di tutti i minuti. (…) E in questa operazione creativa, l’uomo che è creato, che è una creatura, ha potere creativo. Il livello umano è quello in cui avviene questa trasformazione straordinaria: da essere semplicemente creato, passivamente creato, si risveglia in lui a poco a poco, per effetto del grande processo cosmico creativo, la capacità a sua volta di creare. Quindi il creato costruisce co-creatori. Il creato costruisce creatori”.
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Teoria della Luce, 1° Aggiornamento,* scritto inedito, novembre 2002)

“La legge espressa dal Cosmo è immutabile. Durante la creazione è in atto uno scambio di energie. Alla natura e allo spirito dell’uomo si può assegnare sempre e soltanto un medesimo compito: tendere con tutte le forze alla capacità di creare. Questa facoltà non fiorisce senza il fattore della coscienza, che gradualmente acquista potere e sormonta le resistenze. Il Magnete attrae a prendere coscienza del Fuoco creativo tutto ciò che gli è simile. La Ragione cosmica è attiva come un costruttore operoso, e l’uomo deve servire l’Universo nello stesso modo. Egli sa quale impeto viene impresso alla corrente vitale dall’Intelligenza infinita. L’azione costruttiva che non ostacola il Magnete può cominciare a esprimere le nuove forme. Il Magnete certo non opera a caso; solo il tocco della Ragione attira la forza costruente che

manifesta la vita. Le correnti che raccolgono le energie sottili trasportano fuochi incendiari in tutto lo Spazio".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 147, ed. Nuova era)

"… diventa comprensibile come il processo di "creazione", o piuttosto di formazione dell'Universo organico, con tutte le sue unità dei sette regni, richiedesse Esseri intelligenti, i quali collettivamente formavano un Essere, o Dio Creatore, già differenziato dall'Unità assoluta unica, che non ha come lui relazioni con la "creazione" condizionata".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 2. Antropogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 269)

*

4.5 LIMITAZIONE
La Limitazione è il Principio condizionante del Divenire

"*Limitazione*. Questo è un fattore essenziale da tener presente quando si considera un cosmo, un sistema, uno schema, una catena, o qualsiasi forma di sfera limitante, giù giù fino all'atomo fisico dello scienziato. Esso presuppone:

a. Capacità che vanno al di là di quella manifestata.
b. Dualità, ossia ciò che è limitato e la sostanza limitante.
c. Proposito, poiché in uno schema ordinato di esistenza la limitazione perdura tanto a lungo quanto è necessario per il conseguimento di certe mete. È poi sostituita dall'"astrazione" in senso sia occulto che letterale."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 411)

"Nel considerare il lavoro portato avanti nell'Ashram, che influenza i Maestri stessi, emergono automaticamente due idee. 1. Anche i Maestri sono soggetti a limitazione. L'idea generale di tutti gli aspiranti è che Essi rappresentano Coloro che hanno conseguito la libertà, che si sono liberati e che perciò non sono trattenuti da nessuna circostanza limitativa. Questo non è vero, sebbene — relativamente parlando o per quanto riguarda l'umanità — sia un fatto che non esistono più le limitazioni che Li trattenevano come esseri umani".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e iniziazioni*, ed. Nuova era, pag. ing. 389)

"La polarizzazione durante il quinto periodo (quello del Sentiero dell'Iniziazione) passa completamente dalla personalità all'Ego finché, sul finire del periodo, la liberazione è totale e l'uomo è libero. Persino il corpo causale viene riconosciuto come una limitazione e l'emancipazione è completa".
(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, pag. ing. 28)

"Dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, l'Ego o Signore solare è eterno; perdura per l'intero ciclo d'incarnazioni come la personalità perdura per il breve ciclo di un'esistenza fisica. Tuttavia il periodo d'esistenza dell'Ego è solo relativamente permanente e viene il giorno in cui la Vita che si esprime mediante l'Ego, il Pensatore, il Signore solare o Manasadeva, cerca di liberarsi anche da questa limitazione per tornare alla sorgente donde originariamente emanò. Allora la vita che si era manifestata come Angelo solare e che, grazie alla sua inerente energia, ha mantenuto per lunghe età la coesione della forma egoica, gradatamente si ritrae e la forma lentamente si dissolve".
(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, pag. ing. 136)

*

6.5 DIFFERENZIAZIONE
La Differenziazione è la molteplicità iridata della Creazione

"…precisamente come l'essere umano è composto di sette princìpi, così la materia differenziata del sistema solare esiste sotto sette condizioni differenti".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 195)

"*Il Terzo Logos*. Il terzo Logos, o Brahma, è caratterizzato dall'intelligenza attiva; il suo modo di azione è quello chiamato rotatorio, ossia la misurata rivoluzione della materia del sistema, prima come grande totalità che mette in movimento il materiale circoscritto entro l'intero anello invalicabile, e che in secondo luogo lo differenzia in sette piani secondo sette note o frequenze vibratorie. Su ognuno di questi piani il processo prosegue, e la materia d'ogni piano, entro l'anello invalicabile del piano, si manifesta dapprima come una totalità e poi in settemplice differenziazione. Questa differenziazione della materia è prodotta dal moto rotato- rio, ed è governata dalla Legge d'Economia…
[La Legge di Economia] ha portato alla settemplice differenziazione della materia del sistema. Proprio come la Legge di Attrazione portò alla settemplice differenziazione psichica dei Figli della Mente, e la Legge di Sintesi ha per effetto la settemplice perfezione dei medesimi Manasaputra."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 142 e 216)

"Un manoscritto arcaico, formato da foglie di palma rese inattaccabili dall'acqua, dal fuoco e dall'aria mediante un processo specifico e sconosciuto, si trova davanti agli occhi dell'autrice. Sulla prima pagina appare un disco bianco immacolato su fondo nero. Sulla pagina seguente vi è un disco simile, con un punto al centro. Lo studioso sa che il primo rappresenta il Cosmo nell'Eternità, prima del risveglio dell'Energia ancora assopita, Emanazione dell'Universo in sistemi posteriori. Il punto nel cerchio ancora immacolato, Spazio ed Eternità in Pralaya, indica l'aurora della differenziazione. É il primo punto nell'Uovo del Mondo, il Germe che diverrà l'Universo, il Tutto, il Cosmo illimitato e periodico, un Germe che è, periodicamente ed alternativamente, latente ed attivo. Il cerchio intero è l'Unità divina da cui tutto procede e a cui tutto ritorna".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 44)

"(…) l'evoluzione della Materia primordiale … separandosi e differenziandosi sotto l'impulso della legge ciclica, si divide in maniera generale in una gradazione settenaria di Sostanza (…)".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 805)

"Il Cosmo consiste di diversi fondamenti psico-spaziali di Materia Matrix. Macro e microcosmo hanno come loro basi, o meglio come base comune, l'Atomo cosmico. Le energie separatrici e unificanti sono una stessa identica energia, ed è la forza psico-dinamica che materialmente le connette. Questa è la legge eterna dell'Infinito: differenziazione, reattività reciproca e perenne riunirsi degli atomi disgiunti, che manifestano le Origini. Il Cosmo è designato quale grande costruttore e cuore dell'energia primaria".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 66, ed. Nuova era)

*

7.5 FORMA
La Forma è il cristallo della Creazione

"… sui livelli cosmici la mente astratta è l'agente grazie al quale l'Entità interessata formula i Suoi piani ed i Suoi disegni. Questi piani e disegni (concepiti nella mente astratta) si cristallizzano nel corso dell'evoluzione in forme concrete per mezzo della mente concreta. Ciò che chiamiamo il piano degli archetipi relativamente al Logos (il piano sul quale Egli forma i Suoi ideali, le Sue aspirazioni e le Sue concezioni astratte) è il corrispondente logoico dei livelli astratti atomici del piano mentale da dove partono gli impulsi ed i propositi dello Spirito nell'uomo, quei propositi che a suo tempo lo costringono in una forma oggettiva, corrispondenza della manifestazione logoica. Abbiamo dapprima il concetto astratto, poi il mezzo che provvede alla manifestazione nella forma, infine la forma stessa. Tale è il processo per gli Dei e per gli uomini, ed in esso è nascosto il mistero della mente e del suo posto nell'evoluzione."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 397)

"Il canto mondiale, obbedendo a certe leggi di proporzione ossia all'aritmetica pitagorica, ed impartendo l'effetto vibrante al dominio della sostanza cosmica, ha indotto in questa un processo di cristallizzazione che il filosofo Platone chiamò la geometria del cosmo. Le varie forme che si osservano, dalla molecola di un cristallo di sale fino all'organismo meravigliosamente complesso del corpo umano, sono tutte strutture del grande cosmico geometra chiamato Viswakarma, il deva carpentiere dei nostri scritti puranici".
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 217, nota 92)

"L'attrazione della materia verso lo Spirito, e la costruzione di una forma al servizio dello Spirito sono il risultato dell'energia elettrica dell'universo che, in tutti i casi, attira le vite o sfere minori nel suo campo d'influenza. La forza magnetica, la vita del Logos, mantiene la coesione nel Suo corpo di manifestazione."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 284)
"L'Universo proietta le sue energie secondo la polarità; il negativo e il positivo costruiscono assieme la forma".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 322, ed. Nuova era, 1979)

"Nelle antiche scritture le due Origini erano inoltre indicate dalla conoscenza della duplice polarità di qualsiasi energia. L'opera creativa universale si può manifestare solo tramite l'Origine duale".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 341, ed. Nuova era, 1979)

"Chi conosce la legge dell'Essere sa che il riconoscimento delle due Origini è la base dell'Universo. Anche le più antiche concezioni consideravano le leggi cosmiche come generate da una fiamma a due punte. Nelle antiche scritture le due Origini erano inoltre indicate dalla conoscenza della duplice polarità di qualsiasi energia. L'opera creativa universale si può manifestare solo tramite l'Origine duale. Avendo deposto la gran Madre, l'umanità si è privata del privilegio di collaborare coscientemente con l'Universo".
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 341, ed. Nuova era, 1979)

"In verità, nella loro origine, entrambi gli Elementi, Maschile e Femminile, sono uniti e uno non può esistere senza l'altro. Sminuirne uno significa sminuire anche l'altro. Dunque c'è una sola Sostanza, un solo Elemento — sia che lo chiami Dio, Spirito, Fuoco, Quello, o Parabrahman, Ain-Suph, Spazio, Assoluto, ecc. — che ha potenzialmente entrambe le polarità, ovvero è l'Androgino".
(Helena Roerich, *Lettere: 1929-1935*. Vol. I, ed. Cintamani, 2007, p. 254)

"La polarità non può scomparire, perché tutto nell'Esistenza si basa sui due poli, e il fuoco— l'elemento creatore della vita — è duplice nella sua Origine divina".
(Helena Roerich, *Lettere: 1935-1939*. Vol. II, ed. Cintamani, 2008, p. 45)

“La parola di due sillabe è la Parola creativa che si manifesta nella polarità della creazione, come Spirito e Materia, Positivo e Negativo, Suono e Silenzio, Maschio e Femmina. La legge della polarità governa l’universo dei quattro piani inferiori che si manifestano dall’Eterna Trinità”.
(Helena P. Blavatsky, *Teogenesi*, ed. Cintamani, p. 174)

*

Sesta Colonna

6.6 ESISTENZA
L'Esistenza è la sostanza della Realtà

1.6 GENERAZIONE
La Generazione è la procreazione nella Sostanza

"L'eternità generò il Tempo; l'Illimitato diede origine al Limite; l'Essere discese in Generazione".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol.2. Antropogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 263)

"E nemmeno durante le prime due e mezza Razze-Radici, l'uomo fu come è adesso. Quel punto fu passato, come si è già detto, solo 18 milioni d'anni fa, durante il Periodo Secondario, come si usa chiamarlo. Fino a quel momento, secondo la tradizione e gli Insegnamenti Occulti, egli fu "un Dio sulla Terra, che era caduto nella Materia" o generazione".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol.2. Antropogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 294-295)

"Ed il Caos non conobbe la sua propria produzione perché era privo di senno; ma dal suo abbraccio con il Vento fu generato Mot, o l'Ilus (il Fango). Da questo nacquero le spore della creazione e la generazione dell'Universo".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 431)

*

2.6 RIPRODUZIONE
La Riproduzione è la propagazione pervasiva

"La vibrazione iniziata dal Suono, che è espressione della Legge di Sintesi, è seguita dalla Voce o Parola, e questa Parola, propagandosi dal centro alla periferia (perché in senso occulto la Parola viene "pronunciata dal Cuore") diventa:

a. una espressione,
b. delle espressioni,
c. delle frasi,
d. un linguaggio,
e. la miriade di suoni della natura.

… "Dio parla, e le forme sono create"."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 1188)

"Parabrahman è, in breve, l'aggregato collettivo del Cosmo nella sua infinità ed eternità, il "QUELLO" e il "QUESTO", ai quali non si possono applicare gli aggregati distributivi. "In princìpio QUESTO era il Sé, uno solo", ed il grande Shankarâchârya spiega che "QUESTO" si riferisce all'Universo (Jagat), poiché il termine "In princìpio" significa prima della riproduzione dell'Universo fenomenico".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 50)

*

3.6 PERIODICITÀ
La Periodicità è il respiro ciclico del Creato

"La seconda affermazione della Dottrina Segreta è l'assoluta universalità di quella legge di periodicità, o flusso e riflusso, crescita e declino, che la scienza fisica ha osservato e constatato in tutti i dipartimenti della natura. L'alternarsi del giorno e della notte, della vita e della morte, del sonno e della veglia, è un fatto così comune, così perfettamente universale e senza eccezioni, che è facile capire come in essa si riveli una delle Leggi assolutamente fondamentali dell'Universo".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 61)

"Questa legge governa ogni manifestazione, sia che si tratti della manifestazione di un Logos Solare per mezzo di un sistema solare, che della manifestazione di un essere umano per mezzo di una forma. Questa legge governa ugualmente in tutti regni della natura.
Nel sistema vi sono altre leggi collegate con questa.
… Ciascuna legge viene periodicamente in attività, ed ogni piano ha i suoi periodi di manifestazione e di oscuramento."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 6)

"Tutti i mutamenti visibili che si osservano in Cielo sono periodici: anche quelli dal ciclo tanto ampio da essere inavvertibili per l'uomo. La vita universale è periodica, e ciò che non ha ciclo suo è privo di vita".
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)
"La periodicità è la vita del Pianeta; si è già più volte insistito su questa verità, che per importanza è paragonabile al respiro. Nessuna creatura può farne a meno: è fondamentale per la sua evoluzione. Senza respiro non c'è progresso, e tutto ciò che l'insidia, lo limita o condiziona minaccia la vita. L'uomo, il Pianeta, il Sistema solare dipendono dalla regolarità del respiro, ossia dalla periodicità degli scambi fra la vita interiore e l'esterna, ch'esso travasa, in modo alterno, l'una nell'altra. Il respiro, infatti, ossia il ciclo vitale, esprime la necessaria comunione ritmica fra fuori e dentro, e annulla gli apparenti confini formali. Il mondo delle Idee, che è centrale, armonico e specchiante, è il Respiro dell'Universo reale. Le Forme respirano perché le Idee respirano. I giorni e le notti di Brahma sono l'unico Respiro infinito".
(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

*

4.6 QUALIFICAZIONE
La Qualificazione è la modalità settenaria dell'Esistenza

"Vita-qualità-apparenza vengono unite in sintesi nell'universo manifesto e nell'uomo incarnato, e l'effetto che ne risulta è settemplice e produce sette tipi di forme qualificate che emergono in ogni piano ed in ogni regno."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 19)

"Dio, Raggio, Vita e Uomo sono entità psicologiche e costruttori di forme. Quindi una grande vita psicologica si manifesta tramite un sistema solare. Sette vite psicologiche, qualificate da sette tipi di forza, si manifestano tramite i sette pianeti. Ogni vita planetaria ripete lo stesso metodo di manifestazione: vita-qualità-apparenza, e nel suo secondo aspetto, della qualità, si dimostra come entità psicologica. Ogni essere umano è una replica in miniatura dell'intero

piano. Egli pure è spirito-anima-corpo, vita-qualità-apparenza. Caratterizza la propria apparenza con la sua qualità, e la anima con la sua vita. Poiché tutte le apparenze esprimono qualità, ed il maggiore include il minore, ogni forma ed ogni essere umano appartengono all'uno o all'altro dei sette raggi qualificatori, e la loro apparenza in una forma fenomenica è caratterizzata dalla qualità del loro raggio basilare."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 21)

"L'Uomo, l'Uomo Celeste e l'Uomo cosmico (il Figlio del Padre e della Madre) devono:
… fondere l'essenza entro la forma, che viene occultamente *qualificata* durante l'evoluzione, con l'essenza che è entro tutte le forme umanamente, in senso planetario e cosmicamente …"
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 232)

"La Materia o Sostanza è settenaria nel nostro Mondo, come lo è al di là di esso. Inoltre, ognuno dei suoi stati o princìpi è suddiviso in sette gradi di densità. Sûrya (il Sole), nel suo riflesso visibile, presenta il primo stato, o il più basso, del settimo, che è lo stato più elevato della PRESENZA Universale, il puro dei puri, il primo Soffio manifestato dell'Eternamente Non-Manifestato Sat (Esseità). (…) Come vi sono sette Dhâtu (sostanze principali nel corpo umano) così vi sono sette Forze nell'Uomo ed in tutta la Natura".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 368-369)

*

5.6 INDIVIDUAZIONE
L'Individuazione è la nascita dell'identità differenziata

"Nell'unione fra Ego e personalità si cela il mistero della Redenzione di cui parla la dottrina cristiana. Una delle unificazioni avviene al momento dell'individualizzazione, quando l'uomo diventa una entità razionale cosciente e si differenzia dall'animale.
… Sarà utile tener presente che il grande momento in cui l'uomo passò dal regno animale all'umano, detto in molti testi di esoterismo "individualizzazione", fu una delle massime iniziazioni. L'individualizzazione è la percezione da parte del sé, del suo rapporto con tutto ciò che costituisce il non-sé, ed in questo grande processo iniziatorio come in tutti i successivi, il risveglio della coscienza è preceduto da un periodo di graduale sviluppo; il risveglio è istantaneo nel momento in cui il sé si riconosce per la prima volta ed è sempre seguito da un altro periodo di graduale sviluppo. Questo a sua volta conduce ad una crisi ulteriore detta iniziazione. Nel primo caso si ha l'iniziazione all'esistenza autocosciente; nel secondo all'esistenza spirituale."
(Alice A. Bailey, *Iniziazione umana e solare*, ed. Nuova era, pag. ing. 18 e 176)

"…individualizzazione che è letteralmente il trasferimento dell'evolvente vita di Dio in una nuova sfera di consapevolezza. Questo particolare trasferimento in forme superiori di consapevolezza, inizialmente inclina alla separatività."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 51)

"… ogni regno (elementale, minerale, vegetale, animale ed umano) è suddiviso in sette tipi o raggi primari e poiché l'individualizzazione (cioè la transizione dall'animale all'umano) può attualmente prodursi solo mediante l'associazione con l'uomo, ne consegue che alla testa del regno animale, per ciascun raggio, deve trovarsi una specie suscettibile all'influenza umana, tramite la quale l'individualizzazione possa verificarsi."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 164)

"…l'individualizzazione è un grande esperimento planetario, che sostituì il metodo precedente, usato sulla Luna, dove s'impiegava quello dell'impulso ad andare oltre, a progredire (che quando si attiene all'uomo è detto aspirazione).
… L'antica gloria dell'individualizzazione deve scomparire in quella dell'iniziazione. La gloria dell'autocoscienza che emerge lentamente deve perdersi nel miracolo della coscienza di gruppo dell'umanità, ora ardentemente auspicata dai pensatori e dagli operatori più progrediti.
… La porta dell'individualizzazione, ossia d'ingresso al regno umano, è chiusa dall'epoca dell'Atlantide, ma grazie al nuovo influsso si schiuderà parzialmente; sarà tenuta socchiusa, in modo che alcuni animali risponderanno alla stimolazione dell'anima e scopriranno che il loro giusto posto è dalla parte umana, oltre quella soglia."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 258, 314 e 371)

"Per questo particolare ciclo maggiore la meta dell'evoluzione è l'uomo; quando l'individualizzazione è compiuta e l'autodeterminazione è risvegliata, la Monade o Pellegrino Divino ha raggiunto ciò che esprime il proposito logoico nel modo più perfetto."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 1074)

*

7.6 APPARENZA
L'Apparenza è il velo dell'Esistenza

"Userò la parola *Apparenza* per esprimere ciò che chiamiamo materia, forma, espressione oggettiva; è l'apparenza esteriore tangibile e illusoria, animata dalla vita. È il terzo aspetto, la Madre, adombrata e fecondata dallo Spirito Santo, o Vita, unita alla sostanza intelligente. È il fuoco per attrito, attrito prodotto dal mutuo rapporto fra vita e materia, causa di continuo mutamento.
… Fra spirito e materia si stabilì un mutuo rapporto, e la forma o apparenza del sistema solare iniziò il suo divenire, un processo che conduce infine all'*essere*.
… Quando l'apparenza illusoria e la qualità velata della vita saranno note e comprese, il proposito sottostante emergerà con chiarezza."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 18, 20 e 43)

"Il riflesso è quello che ci è familiare; l'apparenza, o ciò che vela la realtà è avvicinata e conosciuta quando vediamo con l'occhio dell'anima, l'Occhio di Shiva."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, pag. ing. 1091)

"… quantunque la radice di ogni atomo individualmente e di ogni forma collettivamente, sia quel Settimo Princìpio o Unica Realtà, tuttavia, sotto la sua apparenza manifestata, fenomenica e temporanea, non è che un'effimera illusione dei nostri sensi".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 62)

*

7.7 OPERA
L'Opera è il capolavoro della Creazione

1.7 COSTRUZIONE
La Costruzione è l'attuazione del Pensiero creativo

"La grande opera dei Costruttori procede senza sosta. Spesso le costruzioni sono rudimentali, inutili e senza forma o proposito, inutili agli uomini ed agli dei. Ma il genere umano nel suo complesso sta entrando in un'epoca in cui la mente sarà un fattore potente; molti già imparano a tenerla ferma nella luce, e di conseguenza ricevono idee finora ignorate. Se si potrà riunire e fondere in sintesi appropriata un gruppo di menti, e se queste (nella loro meditazione individuale e quotidiana) si terranno focalizzate e rivolte a ciò che è possibile apprendere, grandi concetti potranno essere afferrati, e grandi idee intuite. Gli uomini possono imparare, come gruppo, a pensare in esistenza manifesta le idee intuite del vero, del bello e del Piano, e così costruire una creazione di bellezza, incorporante un principio divino."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 11)

"Dopo la seconda iniziazione l'insegnamento si eleva di un piano. L'iniziato impara a dominare il corpo mentale; sviluppa la capacità di usare la materia del pensiero e impara le leggi della costruzione creativa del pensiero. Egli opera liberamente sui quattro sotto piani del piano mentale e prima della terza iniziazione deve essere, coscientemente o no, completamente padrone dei quattro sotto piani inferiori dei tre mondi."
(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, pag. ing. 86)

"Oggi occorre un sano insegnamento delle leggi del pensiero e delle regole che governano la costruzione delle forme-pensiero che devono dar corpo alle idee emanate dalla Mente divina universale. Gli uomini devono iniziare ad elaborare l'ordine necessario sui piani soggettivi. Quando ciò sarà compreso, ogni gruppo importante di uomini impegnati nelle vicende mondiali o nei diversi settori del governo, sarà aiutato e sostenuto sul piano mentale da pensatori esperti, in modo da assicurare la giusta applicazione e il giusto adattamento al Piano.
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 82)

"… il pensiero è una costruzione che costruisce".
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Reale e Irreale*, scritto inedito, 2002)

*

2.7 IMPOSTAZIONE
L'Impostazione è l'ordinamento delle energie costruttive

"*Impostazione*: Disposizione degli elementi necessari all'ottenimento di una costruzione o di una soluzione.
Il complesso dei principi, delle idee e delle linee programmatiche che presiedono alla realizzazione di un lavoro." (Da internet)

"*Impostazióne* … L'operazione d'impostare, di sistemare cioè nel posto adatto o nel modo più conveniente, di dare avvio a un lavoro, alla costruzione di qualcosa, alla soluzione di un problema, ecc. … - fig. Il metodo con cui si impartiscono i primi fondamenti di una disciplina, di una tecnica, di un'arte, di un'attività sportiva, e il modo con cui essi vengono assimilati ...".
(Da *Enciclopedia Treccani*, impostazione)

"… i cicli, per loro legge, impostano operazioni successive che causano soluzioni adeguate. Si vuol dire con ciò che i problemi si risolvono per loro stessa virtù. Impressi gli impulsi ritmici corretti, i cicli tendono ad autocostruirsi. È questo il gran vantaggio di agire in modo ritmico: la spesa d'energia diminuisce notevolmente e persino si annulla."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Allestire un Piano*, scritto inedito, 2001)

" – il moto rotatorio magnetizza lo Spazio in cui agisce.
- Lo Spazio (amore cosmico) pone in rotazione ciò che contiene.
Le variazioni sembrano di poco conto, ma l'impostazione generale è ben diversa: esiste una Sostanza, energia vivente, che magnetizza, fa ruotare i Sistemi ed è sia Spazio sia Forma"
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Magnetismo*, scritto inedito, 2001)

*

3.7 PROGRAMMAZIONE
La Programmazione è la predisposizione delle fasi realizzative

"Programmare significa disporre il futuro. Non si programma il presente, non è possibile farlo per il passato. E' un'azione simile a quella di prevedere, ma è attiva, mentre quest'ultima è passiva. In senso subordinato e relativo, equivale a creare.

L'uomo ne è capace. Da millenni esercita questa sua facoltà in modo progressivo e con notevole successo. Oggi programma soprattutto obiettivi concreti, industriali, tecnologici, ma si notano, in tono minore, tentativi d'altra natura, rivolti a imprese educative, sociali e politiche. La visita alla Luna, vecchia di ormai quasi quattro decenni, fu esempio di accuratissima programmazione, che fu un completo successo, e molte altre se ne potrebbero citare, del passato recente o più remoto.

L'uomo, insomma, sa programmare e lo dimostra intervenendo nel futuro, senza che ciò abbia sapore di magia o divinazione. A ben vedere, non passa giorno senza che ogni singolo uomo disponga e prepari qualcosa di futuro, elaborato nel presente."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Costruire il Futuro*, scritto inedito, 2002)

"… tramite la mente si ha infine la comprensione intelligente e la vita retta da un proposito e un programma anziché dal desiderio ... La volontà, che abitualmente si manifesta con un programma o un piano predisposto, origina nella mente e non sui livelli del desiderio, e il programma basa sul senso di direzione e su un preciso orientamento della volontà verso un obiettivo riconosciuto …"
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, pag. ing. 406 e 419)

*

4.7 PROTOTIPO
Il Prototipo è il primo modello costruttivo

"… non solo questi Progenitori della nostra Umanità [i Manu-Radice], ma tutti gli esseri umani, hanno il loro prototipo nelle Sfere Spirituali e … questo prototipo è l'essenza più elevata del loro Settimo Princìpio".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 307)

"(…) oltre al materiale che sarà necessario per la sua forma umana futura, la Monade necessita: (a) di un modello spirituale o prototipo, sul quale quel materiale possa plasmarsi e (b) di una coscienza intelligente per guidare la sua evoluzione ed il suo progresso (…)".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 318-319)

"L'Occultismo insegna che tanto la Natura quanto l'uomo non possono dare ad una cosa qualsiasi alcuna forma il cui tipo ideale non esista già sul piano soggettivo; ed ancora di più: nessuna forma o aspetto che non esista già allo stato di prototipo, per lo meno come un'approssimazione, può penetrare nella coscienza dell'uomo o svilupparsi nella sua immaginazione".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 361)

"Il lavoro d'accurata ricezione ed esatta costruzione è appreso con la meditazione ed ecco la ragione per cui in tutte le vere scuole esoteriche si insiste sul potere di focalizzare la mente, sulla capacità di visualizzare e di costruire forme pensiero e sulla chiara comprensione dell'intento egoico. Ecco anche perché è necessario che il mago cominci il lavoro pratico di magia su se stesso, come soggetto dei suoi esperimenti. Egli comincia ad afferrare la visione dell'uomo spirituale, quale egli è in essenza. Si rende conto delle virtù e reazioni che quell'uomo spirituale porterebbe in evidenza sul piano fisico e quali saranno le sue reazioni agli avvenimenti. Egli costruisce una forma pensiero di se stesso, quale uomo ideale, quale vero servitore, il maestro perfetto. Gradatamente coordina le proprie forze cosicché il potere d'essere tutto ciò nella realtà esteriore cominci a prendere forma e tutti possano vederlo. Nella sua mente crea un modello, quanto più possibile fedele al prototipo, che serve a plasmare l'uomo inferiore e ad imporre la riproduzione dell'ideale."
(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, pag. ing. 252)

*

5.7 REALIZZAZIONE
La Realizzazione è la concretizzazione dell'Opera

"… La storia del mondo comincia dal suo scopo generale, la realizzazione dell'Idea dello Spirito — soltanto in una forma implicita (an sich) cioè quella della Natura (…). Questo scopo non è altro che trovarsi, venire verso se stesso e contemplarsi nell'attualità concreta".
(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi,* ed. Cintamani, 2007*,* p. 827)

"Si fa evidente, a mano a mano che si studia, che tutto il graduale processo di realizzazione si impernia sulla *manifestazione della forma*, ed è in relazione con la qualità e il proposito della Mente divina … Verte in effetti sull'espressione esteriore della personalità della grande Vita onnipervadente che, in mancanza di un termine più adeguato, chiamiamo Dio. È bene ricordare che il nostro universo (come la coscienza umana più elevata può concepirlo finora) si trova sui sette sottopiani del piano fisico cosmico, e che il nostro più alto tipo di energia, che per noi rappresenta la più pura espressione dello Spirito, non è che manifestazione di forza del primo di quei sottopiani. Per quanto riguarda la coscienza, ci occupiamo quindi di ciò che potrebbe essere simbolicamente considerato come la reazione e risposta cerebrale al proposito cosmico, la reazione cerebrale di Dio stesso."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, pag. ing. 5)

“Si ha dunque la *volontà* che spinge l’uomo verso la perfezione, mediante la realizzazione di ciò che è superiore e sfocia nel servizio del potere tramite l’amore attivo.
Si ha l*’aspetto saggezza o amore* che spinge l’uomo alla perfezione mediante la realizzazione della sua unità con tutto ciò che respira, che sfocia nel servizio d’amore tramite l’amore attivo.”
(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, pag. ing. 16-7)

*

6.7 EVIDENZA
L’Evidenza è il valore manifesto dell’Opera

“L'evidenza nella filosofia antica era la caratteristica propria della conoscenza al suo massimo grado, cioè quella a cui arrivava l'intelletto intuitivo. Al suo opposto vi era l'opinione, priva della chiarezza, certezza e quindi verità dell'evidenza, poiché faceva riferimento alla illusorietà della sensibilità.
… Rilievo oggettivo che ha una cosa, tale da renderla innegabile” (Da Internet)

“L’evidenza che risulterà quando gli uomini più evoluti saranno istruiti ad usare la forza e i poteri dell’anima, e dal controllo cosciente del meccanismo, sarà ritenuta di ordine così elevato e presentata in modo così scientifico da essere considerata della stessa importanza ed altrettanto giustificabile di qualsiasi opinione avanzata oggi da eminenti scienziati nei vari campi di ricerca.”
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, pag. ing. 104-5)

“… il potere creativo della Luce chiara, che continuamente dona evidenza all’energia oscura del futuro (sostanza “plasmabile”) e la consegna, tornata fredda e oscura ma segnata di forme, allo stato “passato”. Questa è la funzione principale della Luce: costruire il mondo delle forme usando le sconfinate riserve dell’energia oscura.”
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Costruire il Futuro*, scritto inedito, 2002)

* * *